



Parco Nazionale Gran Paradiso
RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Anno 2015 foto: Lorenzo Stagnati - archivio PNGP



Parco nazionale Gran Paradiso

Relazione sulla performance Anno 2015

1. Guida alla lettura

La relazione sulla performance relativa all'anno 2015 viene redatta a norma dell'art.10, comma 1, lettera b) del Decreto legislativo 27.1.0.2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 maggio 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e sulla base delle linee guida emanate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, di cui alla Deliberazione CIVIT n. 5/2012.

2. Identità

In questa sezione vengono esposti i contenuti della relazione di interesse immediato per i cittadini e gli altri portatori di interesse esterni utili per meglio comprendere gli elementi che rendono particolare il Parco Nazionale Gran Paradiso.

2.1 La Carta d'identità del Parco Nazionale Gran Paradiso

Territorio e popolazione

71.044 ha	La superficie del Parco, di cui 48 % in Piemonte e 52% in Valle d'Aosta.
13	I comuni che rientrano nell'area protetta (tra parentesi la % di territorio compresa nel Parco): - in Piemonte: Ceresole Reale (79%), Noasca (74%), Locana (46%), Ribordone (50%), Ronco Canavese (70%), Valprato Soana (64%) - in Valle d'Aosta: Cogne (65%), Villeneuve (8%), Aymavilles (43%), Introd (42%), Valsavarenche (100%), Rhêmes Notre Dame (50%), Rhêmes Saint Georges (44%)
8.160	La popolazione residente nei comuni del Parco (anno 2015). Fonte, http://www.tuttitalia.it elab., anno 2015
< 300	Le persone che vivono all'interno dell'area protetta.
7,57 ab/km²	La densità demografica dei comuni del Parco (0.42 all'interno del territorio protetto). Molto bassa rispetto a quella nazionale, pari a 201 ab/km ² (http://www.istat.it/it/files/2015/08/ItaliaInCifre2015it.pdf)
6,2%	Incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione (2010); nei Parchi Nazionali è del 4,4%, in Italia del 7,5%
388,59%	Indice di vecchiaia (numero di over 64 ogni 100 under 15) (Fonte http://www.comuni-italiani.it elab. anno 2015). In Italia è 157,7% (2015)
40,03%	Gli abitanti con più di 65 anni età sul versante Piemontese (Fonte http://www.comuni-italiani.it elab. anno 2015)



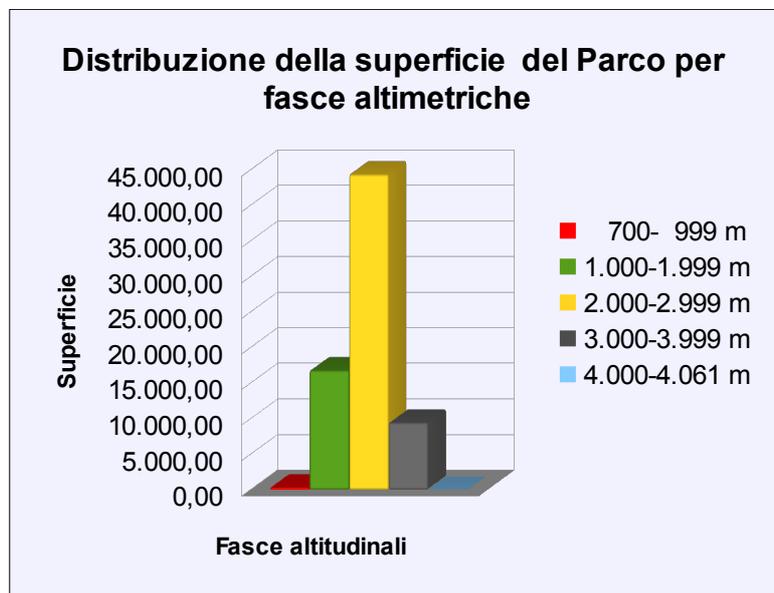
23,09%	Gli abitanti con più di 65 anni età sul versante Valdostano (Fonte http://www.comuni-italiani.it elab. anno 2015)
---------------	---

Natura e ambiente

Il Parco nazionale Gran Paradiso protegge un'area in cui i **piani altitudinali** maggiormente rappresentati sono il **subalpino, ricoperto di boschi e l'alpino con pascoli, rupi e detriti**, ma sono presenti anche il piano montano e quello nivale, su cui incidono i grandi ghiacciai che, assieme ai torrenti, ne hanno modellato le valli.

2.426 m	Altitudine media dell'area protetta
900 – 4.061 m	Altitudine minima a Locana e massima (vetta del Gran Paradiso)

I boschi più frequenti sono i **lariceti** e le cembrete (8,4% della superficie del Parco), seguiti dalle **peccete** (2,3%), dalle latifoglie (faggete 0,4%, castagneti 0,3% e quercete 0,1%) e dalle abetine (0,1%).



20,43 %	Per ragioni di quota la copertura forestale (compresi gli arbusteti ed i boschi di colonizzazione) nel Parco nazionale Gran Paradiso è bassa. E' del 62% nei Parchi Nazionali italiani e del 36% in Italia (http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/comunicati/Attuazione_Interno_VI_bozza_okx7x_Layout_1.pdf)
15,47%	Indice di boscosità dell'area protetta (rapporto tra superficie forestale e territoriale).

Il parco nazionale Gran Paradiso è un'**area alpina con una elevata presenza faunistica**. E' stato l'estremo rifugio dello **Stambecco** sulle Alpi, che il Parco ha salvato dall' estinzione ed ha contribuito a reintrodurre sulle Alpi, forte del fatto che è depositario della massima variabilità genetica della specie in quanto ospite dei discendenti dell'ultima colonia sopravvissuta.



Ma il parco ospita una fauna ricca e varia, con abbondanti presenze numeriche di camosci, capriolo, marmotte e volpi. Dal punto di vista conservazionistico è certamente il **Gipeto** (*Gypaetus barbatus*), inserito tra le specie in pericolo critico (CR) della lista rossa dei vertebrati italiani, quella più meritevole di attenzione. Il fatto che si riproduca da quattro anni nel Parco è certamente un elemento di ricchezza faunistica di alto pregio. Ma anche altre specie meritano debita attenzione in quanto in pericolo (EN), come il **Barbastello** (*Barbastella barbastellus*), un pipistrello che trova rifugio dietro le cortecce sollevate degli alberi morti. Molte altre specie, tra cui diversi uccelli, come la Coturnice, la Pernice bianca, il Biancone, l'Allodola, risultano vulnerabili.



Il Barbastello, specie in pericolo di estinzione, è stato rinvenuto nel parco.

168	Specie faunistiche presenti nel Parco (52 mammiferi, 101 uccelli nidificanti, 8 rettili, 3 anfibi, 4 pesci). In Italia il numero di vertebrati presenti è di 666 secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani, che considera solo i pesci ossei d'acqua dolce e gli uccelli nidificanti, 1255 secondo la <i>Checklist of the species of the Italian Fauna</i> , promossa dall'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia e dall'Unione Zoologica Italiana con l'egida del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura che considera anche le altre specie (http://www.faunaitalia.it/checklist/). Secondo tale lista i mammiferi sarebbero 118, gli uccelli 472, i rettili 58, gli anfibi 38, i pesci 563, gli agnati 5.
2	Specie in pericolo critico (CR): il Gipeto (<i>Gypaetus barbatus</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1072902578) e la Trota marmorata (<i>Salmo marmoratus</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=788860032), rinvenuta, in genere ibridata, in alcuni corsi d'acqua del parco
3	Specie in pericolo (EN): il Barbastello (<i>Barbastella barbastellus</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1842404094) ⁽¹⁾ (Elena Patriarca, Paolo Debernardi, 2015), la Bigia grossa (<i>Sylvia hortensis</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=2036529456), il Torcicollo (<i>Jinx torquilla</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=583834276)
18	Specie vulnerabili (VU): il Rospo comune (<i>Bufo bufo</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=155407214), la Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1372861812), la Pernice bianca (<i>Lagopus muta</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1756445520), il Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1120358760), l'Allodola (<i>Alauda arvensis</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1140687854), il Prispolone (<i>Anthus trivialis</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=650649284), l'Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1233973700), il Codirossone (<i>Monticola saxatilis</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1635868940), la Passera d'Italia (<i>Passer italiae</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1255186467), la Passera mattugia (<i>Passer montanus</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1914128120), il Ciuffolotto (<i>Pyrrhula pyrrhula</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1426387028), il Codirossone (<i>Monticola saxatilis</i>), il Saltimpalo (<i>Saxicola torquata</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=155906306), il Vespertilio mustacchino (<i>Myotis mystacinus</i>) ⁽¹⁾ (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1095985742), il Vespertilio di Blith (<i>Myotis</i>



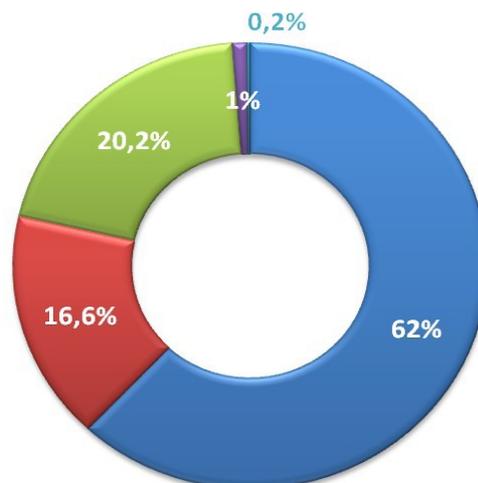
	<i>blythii</i>) (1) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=1386640172), il Vespertilio di Natterer (<i>Myotis nattereri</i>) (1) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=-1656832452), il Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>) (1) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=309854040), il Lupo (<i>Canis lupus</i>) (http://www.iucn.it/scheda.php?id=-1801396534)
38	Specie classificate di interesse comunitario

Il Parco ha una flora ricca e varia con numerose specie di notevole interesse in quanto rare o con distribuzione limitata sull'arco alpino ed in alcuni casi anche relitte delle glaciazioni.

1124	Specie botaniche presenti nel Parco (comprese Pteridofite, Licopodiacee ed Equisetacee, di cui 249 rare. In Italia le specie presenti sono 6.711
81	Specie endemiche alpine
43	Specie endemiche Ovest alpine
12	Specie alloctone di cui 5 invasive
16,57%	La relativamente bassa percentuale delle specie del Parco rispetto al totale di quelle nazionali, trova spiegazione nel fatto che la quota media dell'area protetta è molto elevata (2.426 m).
6	Specie Direttiva 43/92 "Habitat" (<i>allegati II, IV, V</i>)
24	Specie Libro rosso delle piante d'Italia

100%	Il Parco è interamente Zona di Protezione Speciale per gli uccelli e Sito di Importanza Comunitaria
59	I ghiacciai presenti e monitorati

Usi del suolo (Dati Mevap)



- ambienti non o scarsamente vegetati (ghiacciai, rocce, morene)
- ambienti umidi e praterie
- boschi, boscaglie e cespuglietti
- coltivi e prato-pascoli
- aree urbanizzate

Economia, turismo e risorse produttive

Il territorio è caratterizzato da una forte disomogeneità nella distribuzione della ricchezza. Questa sproporzione dipende molto dalla disomogenea distribuzione del **turismo**, che è tra i primi fattori di ricchezza dei comuni dell'area del Parco.

14,44 milioni di Euro	Media del PIL comunale per i 13 comuni del Parco. Con il picco minimo di 0,80 milioni di Euro nel comune di Ribordone ed il massimo di 58 in quello di Cogne
25.930 Euro	Media tra i comuni del Parco del PIL pro-capite. Con un picco minimo di 9,10 migliaia di Euro per il comune di Ribordone ed un massimo di 53,60 migliaia di Euro per il comune di Rhêmes Notre Dame. http://www.pngp.it/sites/default/files/documenti/bs_pngp_def.pdf pag.9)
17.471 Euro	Reddito IRPEF pro capite (2014) per i 13 comuni del Parco. Media Comuni Parco Valle d'Aosta: 18.363 Euro; Piemonte 16.578 Euro. Comune con maggiori dichiarazioni Introd (20.058 Euro), minori Ronco Canavese (12.969 Euro) (http://www.comuni-italiani.it/statistiche/redditi.html)
Agricoltura: 9,4% Industria: 35% Terziario: 55,6%	% di persone impiegate per settore produttivo



Il 55,6% dei lavoratori è impiegato nel settore terziario, prevalentemente turistico-alberghiero (Foto repertorio H. Grand Paradis)



Il reddito medio pro capite ai fini IRPEF nei Comuni del Parco è di circa 18.000 Euro annui (Foto repertorio H. Bellevue)

L'industria più importante è quella della produzione di energia idroelettrica. Il Gran Paradiso, infatti, presenta uno degli sfruttamenti idroelettrici più massicci delle Alpi occidentali, che realizza sul suo territorio un elevato fatturato, di cui il Parco, pur subendo l'impatto ecologico, al momento non beneficia che in modo residuale.

6	Serbatoi idroelettrici nell'area
6	Centrali idroelettriche nell'area



Gli invasi che insistono sul territorio protetto sono sei, costruiti a partire dal 1930. (Foto Viaggiare leggeri)



33.000	Metri cubi d'acqua derivata
99.810 kW	Potenza installata
825.400.000 kwh	Producibilità media annua, pari al fabbisogno di 305.704 famiglie

Le attività economiche più importanti sono legate al turismo. Nonostante una buona infrastrutturazione turistica e la seconda posizione nella graduatoria Ecotour dei parchi più richiesti dai Tour operator domestici, il territorio del Parco soffre un calo di presenze negli ultimi anni, che è riconducibile al periodo di recessione del nostro Paese. Peraltro solo il 5,2% dei Tour operators stranieri richiede il prodotto PNGP. E' comunque da notare il forte contrasto tra i due versanti che dipende sia dalla diversa effettiva fruizione turistica, sia da metodologie diverse di rilevazione.

690.000	Visitatori entro i confini approssimativi del Parco da Maggio ad Ottobre 2015 (Fonte: Collective sensing-Vodafone, rilevazione da big data di telefonia mobile)
32.599	Visitatori nei Centri visitatori del Parco nel 2015. In regresso dal 2012.
119.171	Gli arrivi turistici nel versante valdostano del Parco nel 2015
9.402	Gli arrivi turistici nel versante piemontese del Parco nel 2015
333.279	Le presenze turistiche nel versante valdostano nel 2015
23.441	Le presenze turistiche nel versante piemontese nel 2015
258	Le strutture ricettive nel Parco. In Piemonte le strutture ricettive sono 56, in valle d'Aosta 202
20	I produttori locali con prodotti enogastronomici tipici segnalati da Slow food.
6	I prodotti certificati nel territorio del Parco 3 DOP: formaggi tra cui la Toma e la Fontina 1 DOCG/DOC/IGT: il vino Val d'Aosta 2 PAT, Prodotti agroalimentari tradizionali: due salumi, il Boudin e la Mocetta. Inoltre si riscontrano



Da maggio ad ottobre 2015 le visite nel parco sono state circa 690.000 (Foto archivio PNGP)



La mocetta è uno dei 2 Prodotti Agroalimentari Tradizionali del parco (Foto archivio PNGP)



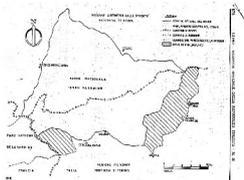
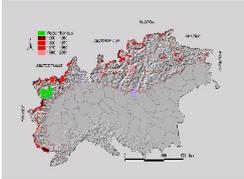
altri 9 prodotti tradizionali.

2.2 La storia del Parco

Di seguito sono indicati alcuni momenti particolarmente significativi nella storia dell'area protetta:

1856	<p>LA RISERVA REALE DI CACCIA Vittorio Emanuele II ottiene dai Comuni i diritti di caccia nel territorio valdostano attorno alla vetta del Gran Paradiso e costituisce la riserva che contribuirà alla salvezza dall'estinzione dello Stambecco, ormai ridotto a poco più di un centinaio di capi.</p>	
1913	<p>ULTIMA CACCIA REALE L'ultima battuta di caccia reale di Vittorio Emanuele III ha luogo l'8 agosto 1913.</p>	
1919	<p>LA DONAZIONE REALE PER COSTITUIRE UN PARCO NAZIONALE Re Vittorio Emanuele III annuncia di voler cedere allo Stato i territori della Riserva "per il caso che lo Stato credesse di costituire presso il Gruppo del Gran Paradiso nelle Alpi Graie un Parco Nazionale, per conservare la forme nobili della flora e della fauna alpina, o una riserva intesa ad impedire la sparizione della bella e apprezzata razza di stambecchi, che in quelle montagne ha i suoi ultimi esemplari sopravvivenenti in Europa"</p>	
3 dicembre 1922	<p>ISTITUZIONE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO Viene istituito il Parco, al fine di "conservare la fauna e la flora e di preservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio". La gestione viene affidata ad una Commissione Reale con rappresentanza scientifica, ministeriale e locale, che avvia un programma di ricerche scientifiche, di introduzioni di specie faunistiche (talvolta discutibili), di sistemazione di risistemazione di case reali e sentieri, di rimboschimenti, di sostegno per la coltura di erbe officinali.</p>	
1933	<p>CENTRALIZZAZIONE Con Regio decreto viene abolita la Commissione reale e la gestione del parco passa alla Azienda di Stato per le Foreste Demaniali</p>	
1934-1945	<p>CROLLA LA POPOLAZIONE DI STAMBECCO Si succedono alla direzione del parco 16 amministratori forestali, comandati dalla Coorte di Aosta della Milizia forestale fascista. Il numero degli <i>stambecchi</i> scende da 2.967 nel 1937, a 1.866 nel 1939, 1.197 nel 1944, 419 nel 1945.</p>	<p>Andamento della popolazione di Stambecco: 1923-2001</p>



5 agosto 1947	LA RINASCITA E L'ENTE DI GESTIONE Il 5 agosto 1947, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, viene istituito l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso. Il primo direttore è Renzo Videsott. Ha inizio un lungo e difficile percorso per la tutela e la promozione dell'area protetta. Nasce il Corpo dei Guardaparco, costituito da agenti di polizia giudiziaria alle dipendenze del parco nazionale, impegnati nella sorveglianza, nella difesa del territorio, nella didattica ambientale, in compiti di protezione civile, nella rilevazione di dati per il monitoraggio ambientale e la ricerca scientifica, nella manutenzione delle infrastrutture.	
1955	VIENE ISTITUITO IL GIARDINO ALPINO PARADISIA Il 10 luglio 1955 viene inaugurato il giardino alpino Paradisia a Valnontey, frazione del comune di Cogne, nel cuore del parco, su una superficie di circa 10.000 m ² . Oggi le strutture turistiche e di educazione ambientale nel Parco contano 9 centri visitatori, 1 Centro di Educazione Ambientale, 1 Officina di attività ambientali e 2 ecomusei con oltre 45.000 visite all'anno (dati 2012).	
1970	IL SERVIZIO SCIENTIFICO-SANITARIO Tra i primi al mondo, nasce il servizio scientifico-sanitario con un veterinario interno che si occupa della fauna selvatica.	
1972	UN PARCO INTERNAZIONALE Nel 1972 le crescenti sinergie tra il Gran paradiso e il parco francese de la Vanoise hanno reso naturale il gemellaggio tra i due Enti e la direzione delle loro azioni verso un obiettivo di sviluppo compatibile e di protezione a lungo termine.	
1979	AMPLIAMENTO DEL PARCO Il territorio del Parco è esteso nei comuni di Ceresole Reale, Locana, Ronco Canavese, Valprato Soana. L'ampliamento, solo in parte concordato con le comunità locali, suscita vivaci reazioni contrarie e contenziosi.	
1980	LA REINTRODUZIONE DELLO STAMBECCO SULLE ALPI L'ultima colonia di Stambecco sopravvissuta sulle Alpi costituisce il serbatoio genetico di questa specie. Il Gran Paradiso ha la grande responsabilità di dover gestire questo patrimonio di variabilità e il dovere conservazionistico di intervenire con reintroduzioni e ripopolamenti in altre aree, qualora utile e necessario. Negli anni '80 questo lavoro, iniziato negli anni '60, diviene massivo.	
2003	A PIEDI TRA LE NUVOLE Nel 2003 viene avviato il progetto di mobilità sostenibile "A piedi tra le nuvole" che, accanto alla regolamentazione del traffico privato, sostituito dai bus navetta, prevede il rilancio dell'intera area del Nivolet con proposte turistiche (culturali, sportive, gastronomiche, animazioni) di qualità.	



<p>2006</p>	<p>DIPLOMA EUROPEO DELLE AREE PROTETTE Il 22 maggio 2006 viene assegnato al Parco il Diploma Europeo delle Aree Protette, riconoscimento internazionale attribuito dal Consiglio d'Europa a zone protette che rivestano un interesse europeo eccezionale per la conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica in ragione di risultati rimarchevoli dal punto di vista scientifico, culturale o estetico.</p>	
<p>2009</p>	<p>REVISIONE DEI CONFINI Viene emanato il decreto del Presidente della Repubblica che definisce i nuovi confini del Parco. Il nuovo perimetro, improntato al criterio della compensazione tra aree in detrazione e aree in ampliamento, è frutto di un lungo lavoro di confronto tra il Parco e le amministrazioni comunali, che soddisfacendo le esigenze espresse dai comuni ha consentito di mantenere omogenea la struttura dell'area protetta e di acquisire aree di grande valore naturalistico.</p>	
<p>2010</p>	<p>NASCE IL MARCHIO DEL PARCO A fine dicembre prende avvio il percorso di valorizzazione con il "Marchio di qualità" Gran Paradiso della qualità e sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi del territorio protetto. 54 operatori nei settori agro-alimentare, dell'artigianato e ricettivo-turistico chiedono ed ottengono il riconoscimento.</p>	
<p>2011</p>	<p>CERTIFICAZIONE ISO 14001 E EMAS Il Parco ottiene la certificazione EMAS, lo strumento dell'Unione Europea per consentire ad organizzazioni ed imprese di valutare la conformità delle proprie attività alle normative ambientali e di adottare misure specifiche per ridurre consumi energetici, produzione di rifiuti, consumi di acqua, emissioni e per tutelare la biodiversità, oltre che fornire al pubblico le informazioni sulla loro gestione</p>	
<p>2013</p>	<p>MONITORAGGIO, TUTELA E GESTIONE DELLA BIODIVERSITA' I monitoraggi della biodiversità, iniziati nel 2007, coinvolgono altre aree protette regionali e nazionali. Prendono avvio attività di ricerca scientifica e di gestione della biodiversità con l'eradicazione del Salmerino di fontana dai laghi alpini, originariamente privi di pesci, la reintroduzione in alcuni torrenti della Trota marmorata, il ripristino di torbiere di alta quota, il miglioramento della sostenibilità ambientale del pascolo, la fito-pedodepurazione dei nutrienti rilasciati da alpeggi e rifugi alpini per il miglioramento di habitat acquatici.</p>	
<p>2014</p>	<p>GREEN LIST OF PROTECTED AREAS (IUCN) Il 14 novembre 2014 a Sidney in Australia nel corso del IUCN World Park Congress il Parco, con altri 22 su circa 210.000 a livello mondiale, è stato inserito, unico Parco italiano, nella Green list of protected areas. La certificazione valuta l'efficacia di gestione delle aree protette ed è stata proposta a livello mondiale dalla IUCN per rispondere all'obiettivo 11 dell'Aichi Biodiversity Targets – CBD – che prevede che "Entro il 2020 almeno il 17 % delle terre e delle acque interne e il 10% delle aree marine e costiere devono essere conservate attraverso un sistema gestito in maniera equa, ecologicamente rappresentativo e ben collegato di aree protette ...".</p>	

* Informazioni desunte da Luigi Falco e Carlo Bianchin, 2011

2.3 La missione del parco

Il Parco Nazionale Gran Paradiso, istituito nel 1922, è il **più antico Parco nazionale italiano** e nasce per conservare la fauna, in particolare lo Stambecco, a rischio di estinzione, e la flora e



preservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio. Situato attorno alla cima omonima, tra **Piemonte e Valle d'Aosta**, il Parco ha una superficie di 71.044 ettari, che riveste un **forte interesse europeo** sia per la sua posizione nel contesto alpino, sia per le caratteristiche naturali, che hanno giustificato la sua individuazione come sito di importanza comunitaria e zona di protezione speciale per gli uccelli. Si tratta di una area con un **patrimonio faunistico ricco di specie endemiche e vulnerabili**, dove gli animali sono facilmente osservabili e in cui sono presenti molte specie vegetali di grande pregio.

E' caratterizzato da ambienti alpini, in cui **ghiacciai, rocce, boschi di larici ed abeti**, praterie, disegnano un territorio poco antropizzato, rotto, scosceso e mutevole dal punto di vista paesaggistico.

Da sempre impegnato per diffondere il **rispetto della natura** e favorire la maturazione nei cittadini di una **consapevolezza ambientale** che si traduca nella capacità di modificare i comportamenti quotidiani, il Parco ritiene che facciano parte di questo bagaglio anche la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della montagna e delle sue comunità locali per favorire, insieme al territorio, lo **sviluppo economico sostenibile**.

La vision del Parco Nazionale Gran Paradiso è oggi contenuta in una semplice dichiarazione:

“Un grande progetto tra conservazione e sviluppo”



La rete delle relazioni: gli interlocutori del parco

Nella sua attività giornaliera l'Ente Parco interloquisce con molti soggetti appartenenti a diverse categorie, che condividono con l'Ente Parco conoscenze, esperienze e responsabilità.

Istituzioni, Enti locali, Enti Pubblici ed Associazioni inter-enti
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministeri dell'Economia e della Funzione Pubblica
Prefetture di Torino e di Aosta
Questure di Torino ed Aosta
Procure di Ivrea ed Aosta
Regione Piemonte
Regione Valle d'Aosta
Città Metropolitana di Torino
Comuni del Parco
Comunità montana Valli Orco e Soana
Unité de communes Grand Paradis
Unioni montane Valli Orco e Soana e Gran Paradiso
Stazioni dei Carabinieri dei Comuni del Parco
Corpo Forestale della Valle d'Aosta
Corpo Forestale dello Stato
Camera di commercio, industria ed artigianato di Torino
Camera di commercio, industria ed artigianato di Aosta
Università degli Studi di Torino
Università degli Studi di Aosta
Università degli Studi nazionali ed estere
C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche
Aziende Regionali Protezione Ambiente Piemonte e Valle d'Aosta
Ufficio Scolastico Regionale Piemonte
Assessorato Istruzione e cultura Valle d'Aosta
Parc National de la Vanoise
Parco Nazionale Svizzero
Altri Parchi nazionali e regionali
Alparc- Rete delle Aree Protette Alpine
Federparchi
Vodafone
Territorio e comunità
Residenti
Scuole
Associazioni ambientaliste, venatorie, culturali, escursionistiche e



sportive
Turisti e fruitori del Parco
Economia locale
Operatori turistici e della ristorazione
Aziende agro-silvo-pastorali
Professionisti e ordini professionali
Aziende artigiane
Fondazione Gran paradiso – Grand Paradis
Gal Valli del Canavese

Nell'affrontare temi riguardanti la programmazione, la pianificazione e la gestione del territorio dell'area protetta e per coinvolgere i soggetti del territorio nelle decisioni particolarmente importanti, l'Ente Parco utilizza il **metodo della concertazione** e della **governance** con gli enti e le comunità locali. Ciò ha permesso e permette di **condividere scelte e obiettivi** su attività particolarmente significative, quali ad esempio:

- Le procedure di redazione ed esame degli strumenti di gestione, quali il Piano del Parco e il Piano pluriennale economico e sociale
- La proposta di modifica dei confini dell'area protetta
- La definizione dell'ubicazione delle sedi
- La programmazione degli investimenti e dei contributi
- Il progetto "A piedi fra le nuvole", di regolamentazione del traffico motorizzato e di valorizzazione dell'area del Nivolet
- Il progetto Strada Gran Paradiso
- Il progetto Marchio Collettivo di Qualità
- Il progetto Alpine Pearls
- Il progetto di segnaletica informativa coordinata
- Progetti specifici, preceduti da intese, come il Centro per la conservazione dei corsi d'acqua, la sistemazione dei sentieri
- La promozione turistica integrata del territorio
- La realizzazione di manifestazioni ed eventi

3. Organizzazione e risorse

3.1 L'Ente Parco: per una gestione integrata del territorio

La gestione del parco è assegnata ad un Ente di gestione, l'Ente Parco nazionale Gran Paradiso, che ha personalità di diritto pubblico ed è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'Ente Parco Nazionale attraverso strumenti regolamentari, pianificatori e di amministrazione ed il coinvolgimento delle comunità locali, gestisce un territorio di grande valore ambientale, complesso dal punto di vista ambientale e socio-culturale, per garantirne la salvaguardia.

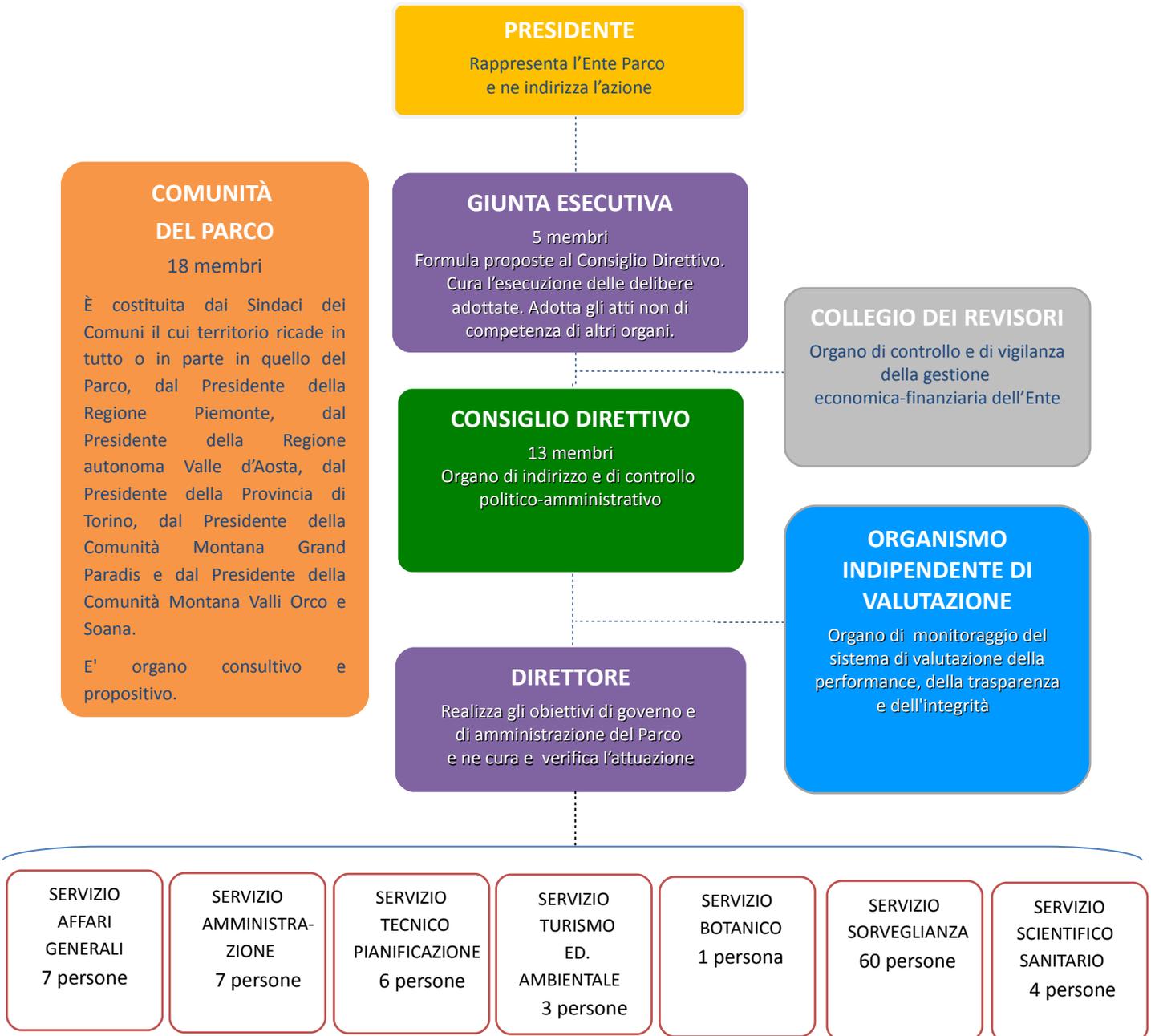
La gestione avviene con il concorso di diversi organi, gestionali e di controllo:

- il Presidente



- il Consiglio direttivo
- la Giunta esecutiva
- la Comunità del Parco
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- l'Organismo Indipendente di Valutazione

le cui interrelazioni sono evidenziate nel sottostante schema

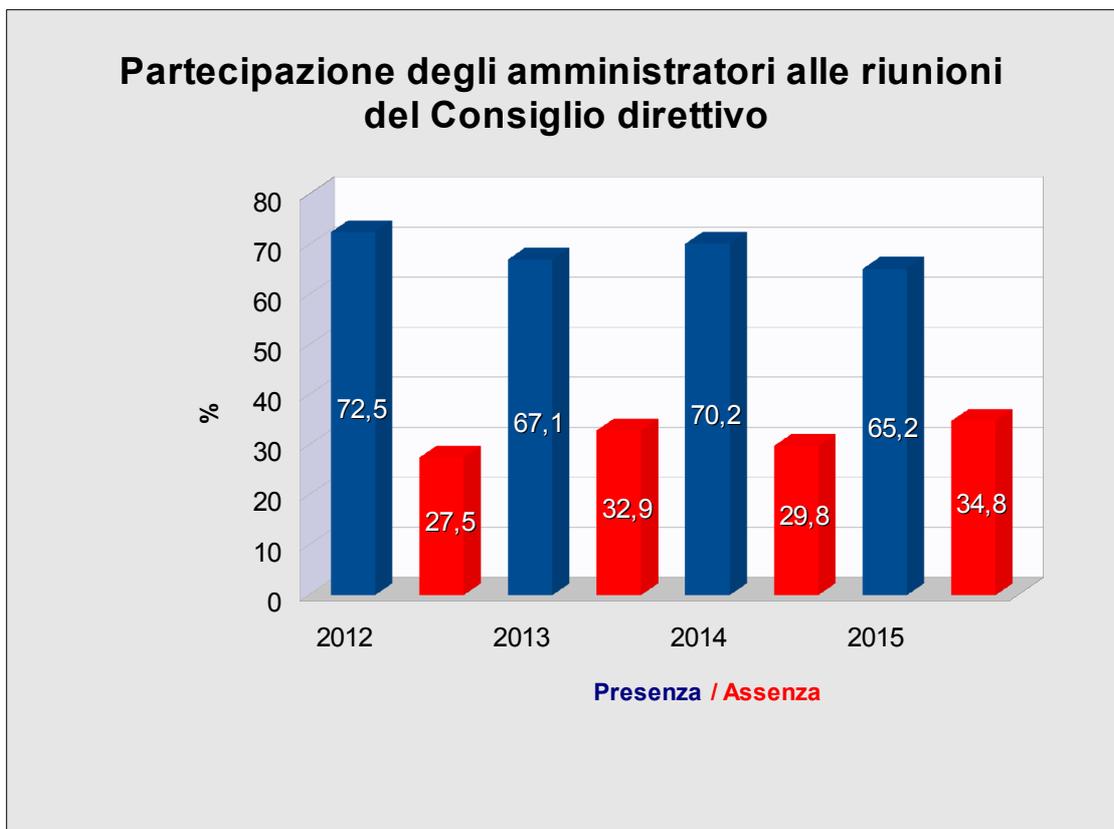


	2011	2012	2013	2014	2015
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE					
N. riunioni del Consiglio Direttivo	4	7	7	7	4
N. deliberazioni approvate dal Consiglio Direttivo	23	26	39	28	28



N. provvedimenti urgenti e indifferibili adottati dal Presidente	4	3	2	1	2
N. riunioni della Giunta Esecutiva	2	7	8	11	9
N. deliberazioni adottate dalla Giunta Esecutiva	4	16	18	36	26
N. riunioni della Comunità del Parco	5	3	4	3	2
N. atti adottati dalla Comunità del Parco	5	2	7	3	26
N. determinazioni relative alla gestione tecnico-amministrativa dell'Ente adottate dal Direttore	255	333	419	442	510

A causa della riduzione nel numero di Consiglieri l'indice di presenza alle riunioni del Consiglio direttivo è diminuita del 5% rispetto all' anno precedente.



Nel 2015 **LA SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE** rappresenta lo **0,82%** della spesa corrente dell'Ente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Spese per gli Organi dell'Ente	43.318,73	56.953,15	53.931,73	46.159,42	49.318,89
% Spese per Organi dell'Ente sul totale della spesa corrente	0,73%	0,91%	0,83%	0,80%	0,82%

3.2 Le risorse umane

La recente legislazione in materia di riduzione della spesa pubblica ha definito una significativa riduzione della pianta organica (-11 persone nel 2010), cui non solo non sono corrisposte

ridefinizioni di incombenze e semplificazioni ma, al contrario nuovi adempimenti, sempre più incalzanti. Unico aspetto positivo è stata l'esenzione dai tagli del personale guarda parco, in quanto svolgente funzioni equiparate a quelle del Corpo Forestale dello Stato, che ha evitato di dover porre in mobilità il personale che sarebbe risultato in esubero. Il blocco del *turn over* ha colpito in particolare la sorveglianza, che, per ragioni anagrafiche ed assunzionali, è il servizio con un maggiore invecchiamento. Ne deriva una oggettiva difficoltà a garantire un servizio efficace, tenendo conto che un guarda parco non è comunque presente sul territorio per tutti i giorni dell'anno (riposi, ferie, assenze per malattia...). Le attività che ne risentono primariamente sono quelle collegate alla conservazione della biodiversità, al monitoraggio, alla tutela del territorio, alla promozione.

	2011	2012	2013	2014	2015
Personale					
N° persone in pianta organica	88	88	88	88	88
- di cui guarda parco	60	60	60	60	60
N° dipendenti in servizio	80	86	84	80	79
- di cui guarda parco	55	58	56	53	52
% guarda parco rispetto al personale	68,8%	67,4%	66,7%	66,3%	65,8
Superficie media vigilata per gp (ha)	1291	1224	1269	1340	1366
% dipendenti a tempo indeterminato	98%	98%	95,4%	98,7%	89,7%
Altro personale flessibile	5	1	2	1	2
<i>* dati non comprensivi della figura del Direttore, extra-organico</i>					

Nel 2015 i Guardiaparco rappresentano il 65,8% del totale dei dipendenti.

Il personale risulta attualmente ripartito in 7 servizi i cui compiti sono:

Servizio	Funzioni
Affari generali 	Svolge attività di segreteria generale e front office, di segreteria della Presidenza, della Direzione, del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva, della Comunità del Parco. Cura le Pubbliche relazioni. Gestisce l'Ufficio Stampa e cura i rapporti con i mezzi di comunicazione, segue la rivista istituzionale e la grafica di tutti i materiali divulgativi e promozionali. Svolge attività giuridico-amministrativa di supporto agli Organi e Servizi, istruisce le procedure per autorizzazione di attività regolamentate. Segue le procedure relative alle sanzioni amministrative ed ai procedimenti giudiziari in corso. Istruisce le autorizzazioni in materia ambientale. Gestisce gli archivi. Provvede alla commercializzazione di materiali divulgativi, didattici e promozionali.
Amministrativo 	Cura la redazione del bilancio di previsione, del conto consuntivo e delle variazioni, l'accertamento e la riscossione delle entrate, la registrazione degli impegni e l'emissione dei mandati di pagamento. Si occupa della fornitura di beni, servizi e della gestione patrimoniale dei beni mobili ed immobili. Per il personale segue la tenuta e l'aggiornamento di libri e registri obbligatori, le pratiche relative ad assunzioni e cessazioni del servizio, la corresponsione delle retribuzioni e dei versamenti contributivi.

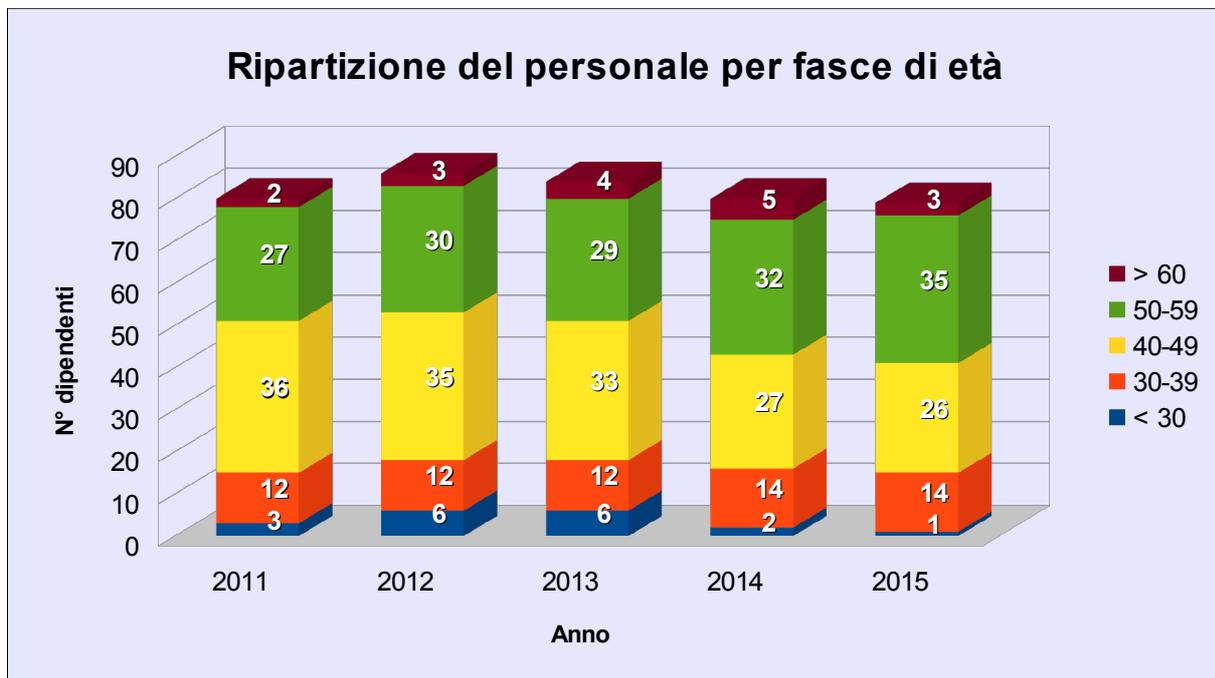


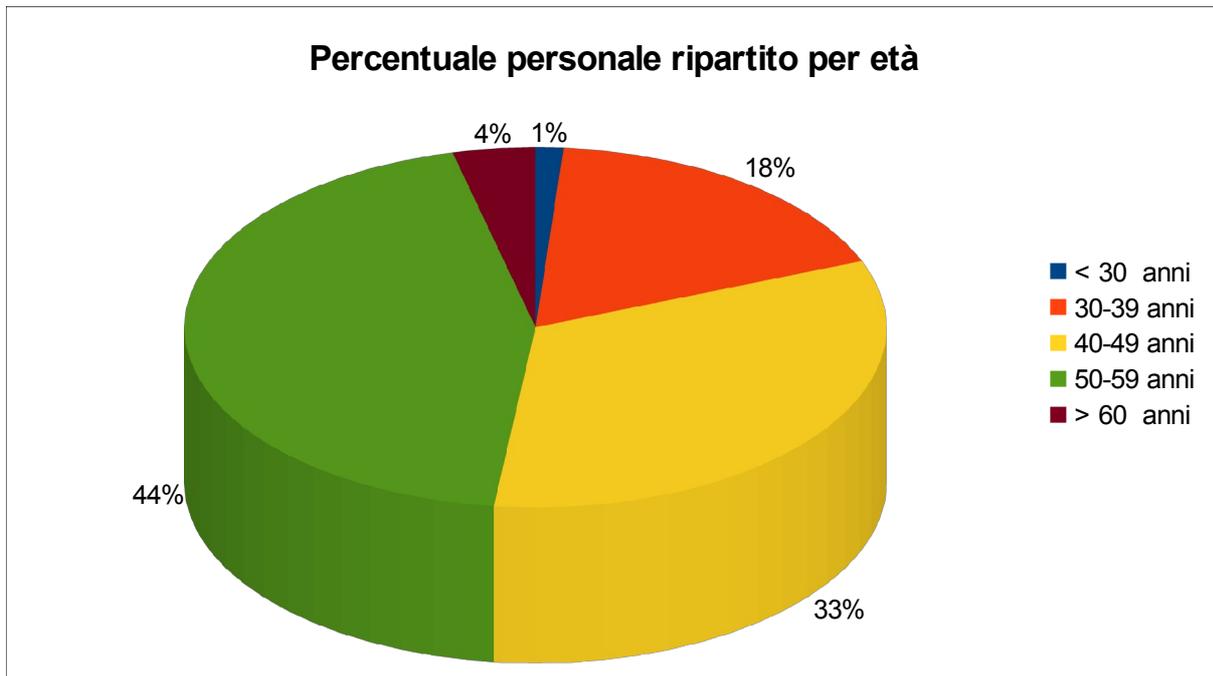
Botanico 	Effettua il monitoraggio della flora e della vegetazione nel parco, segue le attività di ricerca scientifica in campo botanico, cura le banche dati floristici e vegetazionali, la cartografia degli habitat, gestisce il giardino botanico "Paradisia", l'erbario, la spermatoteca e gli scambi di materiale scientifico, in particolare semi con circa 300 Università, Orti botanici e Giardini alpini del mondo. Svolge attività didattica e divulgativa.
Scientifico-sanitario 	Segue il monitoraggio sanitario della fauna e ne cura gli aspetti relativi alla conservazione e allo studio. Predisporre progetti di monitoraggio della densità e della distribuzione della fauna, partecipa a progetti di ricerca sulla eco-etologia delle specie protette; realizza piani di cattura a scopo di marcatura e di monitoraggio sanitario. Organizza, con gli istituti universitari tesi di laurea, master universitari, momenti di tirocinio e di stage professionalizzanti sulla gestione e la conservazione della fauna selvatica. Svolge attività di divulgazione, di redazione della rivista scientifica e di pubblicazioni scientifiche per riviste nazionali e internazionali. Coordina le attività del Gruppo Stambecco Europa , finalizzate alla conservazione della specie a livello di arco alpino europeo.
Sorveglianza 	E' deputato istituzionalmente alla sorveglianza del territorio del Parco e del suo ambiente. Svolge compiti molto diversificati: dall'antibraconaggio al controllo urbanistico, dalle verifiche sul comportamento dei turisti ai controlli sull'abbandono di rifiuti. Raccoglie informazioni e dati scientifici fondamentali per le ricerche svolte da Università e altri Enti. Svolge attività divulgativa con le classi della scuola dell'obbligo, segue gli accompagnamenti nel Parco e fornisce informazioni ai turisti. Collabora con i tecnici e i volontari del Soccorso Alpino nelle operazioni di soccorso in montagna.
Tecnico e pianificazione 	Attua gli strumenti di gestione del Parco previsti dalla legge 394/91: Piano, Regolamento e Piano Pluriennale Economico e Sociale. Istruisce le richieste di nulla osta per interventi di modificazione del territorio. Cura programmi, progetti e interventi per lo sviluppo e la tutela sostenibile del territorio, richieste e gestione di finanziamenti. Progetta e segue la realizzazione della rete informativa (segnaletica, Centri Visita e di cultura locale). Gestione le infrastrutture di servizio (basi per la sorveglianza, Centri studi, foresterie, energie rinnovabili, rete sentieristica) e svolge la manutenzione e gestione sostenibile del patrimonio immobiliare del Parco. Cura la cartografia tematica ed il sistema informatico territoriale GIS dell'ente..
Turistico ed educazione ambientale 	Si occupa di informazione al pubblico e divulgazione degli aspetti naturalistici e ambientali dell'area protetta e della promozione del territorio nel suo complesso con la produzione di materiali, l'organizzazione di eventi e manifestazioni, l'allestimento di centri per visitatori, sentieri natura, mostre e fiere. Organizza e gestisce le attività didattiche, le visite guidate, i centri visita, le manifestazioni culturali e turistiche, convegni, volontariato, biblioteca, cinefototeca, strumenti audio-video. Organizza la formazione di Guide del Parco ed operatori dei Centri visita. Segue i rapporti con le associazioni e gli operatori economici locali in progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali (tradizioni, artigianato, enogastronomia...). Istruisce le pratiche per il rilascio del marchio di qualità e del logo del Parco.

A causa del perdurare dei blocchi assunzionali e del turn over il personale del Parco è prevalentemente collocato nella fascia dei quarantenni e dei cinquantenni e mostra una scarsissima presenza nelle fasce più giovani, che si assottiglia sempre più, dando l'immediata percezione di uno scarso rinnovamento.



	2011	2012	2013	2014	2015
RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER FASCE D'ETÀ					
<30	3	6	6	2	1
30-39	12	12	12	14	14
40-49	36	35	33	27	26
50-59	27	30	29	32	35
> 60	2	3	4	5	3





I dipendenti sono prevalentemente inquadrati nell'area B (72,2%) del personale con funzioni gestionali, costituito in stragrande maggioranza di guardaparco (80,7%, contro il 19,3% di tecnici ed amministrativi). Per contro il rapporto è più equilibrato quando riferito al solo personale tecnico-amministrativo, in cui le posizioni C con posizioni di responsabilità di moduli organizzativi sono il 72,7%, rispetto al 19,3% delle posizioni B. In questa categoria di personale in cui le funzioni di controllo del territorio sono meno rilevanti prevale la necessità di facilitare e sviluppare i processi per realizzare gli obiettivi prestabiliti.

	2011	2012	2013	2014	2015
INQUADRAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE					
Area C (funzionari amministrativi e tecnici) – pianta organica	22	23	23	23	23
Area C (funzionari amministrativi e tecnici) – in servizio	19	23	23	23	22
Area B (assistenti amministrativi e tecnici) – pianta organica	66	65	65	65	65
Area B (assistenti amministrativi e tecnici) – in servizio	61	63	61	58	57

Come si può notare il tasso di assenza, che tiene peraltro conto di una serie di voci come le ferie e gli infortuni in servizio, è piuttosto basso, specie se rapportato al 21,7% nazionale del 2010, ultimo dato reperito on line. Depurato da ferie e formazione scende addirittura al 7,41%.

	2011	2012	2013	2014	2015
PRESENZA E COMPETENZE STIPENDIALI DEL PERSONALE					
Tasso di assenze del personale (comprensivo di ferie, formazione, infortuni sul lavoro, malattia, permessi, congedi parentali, aspettative...)	14,57%	14,1%	19,9%	16,30%	15,1%



Tasso di richieste di trasferimento	1,23%	0%	0%	0%	0%
Stipendio medio annuo lordo percepito dai dipendenti	€ 22.029,00	€ 22.542	€ 22.339	€ 22.627,00	€ 23.399

Per le caratteristiche del lavoro su un territorio montano difficile ed impervio, la stragrande maggioranza degli incidenti sul lavoro colpisce il personale guardaparco. Nel 2015 si è verificata una diminuzione nel numero di incidenti, pur con una alta durata media dell'infortunio. Buona parte degli incidenti è legata a scivolamenti su erba, ghiaccio, neve, che solo in minima parte possono essere ridotti con dispositivi di protezione. Fondamentale a questo proposito è la formazione del personale per prepararlo ad affrontare il territorio su cui si deve muovere. La formazione anti infortunistica generale ha interessato tutti i lavoratori presenti in servizio nelle giornate in cui sono stati svolti i corsi. Sono state inoltre prestate sessioni di formazione dedicate a gruppi per quanto attiene il primo soccorso l'aggiornamento degli RLS, le sessioni in poligono, l'uso dei DPI per la protezione del rischio di cadute dall'alto.

	2011	2012	2013	2014	2015
SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO					
N° infortuni	3	4	6	9	5
Tasso infortuni sul lavoro (N° infortuni/N° dipend) x 100	3,8	4,7	7	11,11	6,25
Giornate cumulate di infortunio*	443	210	100	78	130
Durate media infortunio (giornate totali/n° infortuni)	147,6	52,5	16,7	8,7	26,0
Indice di frequenza - (n° infortuni / n° personale) x1000	37,5	46,5	71,4	111,1	62,5
Indice di gravità – (g infortuni/n° personale) x1000	5.537,5	2.441,9	1.190,5	963,0	1.625,0
N° corsi di formazione realizzati in materia di sicurezza	2	4	5	2	2
Ore di formazione dedicate	33	18	15	6	6
N° di lavoratori che hanno partecipato ai corsi	80	86	82	80	79
Spesa per corsi in tema di sicurezza	6002,40	8422,40	6.016,95	6.427,0	6.427,0
* Poiché i Guarda Parco operano su un territorio montano sono elevati i rischi legati a scivolamenti e infortuni, come si osserva per gli anni 2011, 2012, 2013,2014, 2015.					

**La formazione**

	2011	2012	2013	2014	2015
FORMAZIONE					
N° corsi di formazione realizzati	23	11	12	13	24
Ore di formazione pro capite dedicate al personale	45,7	24,5	18,5	17,5	13,7
N. dipendenti dell'Ente Parco coinvolti nei corsi	80	86	83	80	79
Spesa per la formazione del personale	18.024,00	22.352,00	22.914,00	25.178,00	15.836,00

	2011	2012	2013	2014	2015
Oneri per il personale	3.726.054,67	3.822.667,91	3.914.771,87	3.856.982,00	3.567.119,12
% spesa personale dell'Ente sul totale della spesa corrente	79,62%	61,21%	60,14%	67,03%	73,32%

I CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

Per il **personale degli uffici** sono stati organizzati corsi di aggiornamento sulla **comunicazione, la valutazione ambientale e la pianificazione integrata delle aree naturali, sulla gestione documentale e il protocollo informatico, il sistema informativo territoriale, la gestione dei data base del SIT post GRESQL, la sicurezza sul lavoro, il primo soccorso (addetti), l'uso dei DPI per la protezione del rischio cadute dall'alto, le procedure di appalto, l'AVCP Pass, la gestione dei rifiuti pericolosi, la gestione del personale.**

Per i **Guarda Parco** sono stati organizzati nel corso 2015, **8** percorsi formativi su tematiche specifiche:

Moduli	Contenuti
PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE GEO-REFERENZIATO WEB PIANIFICAZIONE E REGOLAMENTAZIONE DEL PARCO. IL PIANO DI GESTIONE DEL SIC/ZPS
SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> ANALISI CRITICA DEGLI INCIDENTI VERIFICATISI E DPI CORDE E MOSCHETTONI PRIMO SOCCORSO (ADDETTI PRIMO SOCCORSO)
TECNICHE DI SORVEGLIANZA	<ul style="list-style-type: none"> TIRO (2 SESSIONI ED ESAME) PALMARI GESTIONE CANI
FAUNA	<ul style="list-style-type: none"> LUPO (RENDICONTAZIONE) GALLIFORMI (RENDICONTAZIONE) AQUILA (RENDICONTAZIONE) GIPETO (RENDICONTAZIONE) MUSTELIDI
GLACIOLOGIA E NIVOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> MONITORAGGIO DEI GHIACCIAI



Mapa dei soggetti che contribuiscono allo sviluppo delle attività del Parco

Oltre al personale interno, l'Ente Parco impiega diverse figure esterne che a titolo retribuito o volontario contribuiscono alla realizzazione di attività che altrimenti il Parco non sarebbe in grado di realizzare con il personale e le risorse a disposizione. Il loro lavoro è fondamentale per diverse azioni.

RESPONSABILE	Descrizione soggetto	N°	Descrizione soggetto	N°	Descrizione soggetto	N°	Descrizione soggetto	N°
Direttore	Medico competente	1	Responsabile servizio di prevenzione e protezione	1				
Servizio Affari Generali	Volontari Senior civici	10	Volontari Servizio Civile Nazionale	2	Ditta per revisione, aggiornamento, manutenzione sito	1	Ditta per campagna comunicazione con banner sito	1
	Ditta per mantenimento pagine sito su Parks	1	Ditta per campagna comunicazione Marchio, Nivolet	1	Ditta per assistenza informatica	1		
Servizio Amministrativo	Lavoro interinale	1	Consulenza fiscale	2				
Servizio Botanico	Ditta addetta alle attività colturali nel giardino Paradisia	3	Tecnico per attività di vivaismo e attività di servizio (raccolta semi ...)	1				
Servizio Scientifico Sanitario	Personale esterno di Università, CNR o liberi professionisti per raccolta, elaborazione dati faunistico-ecologici e loro pubblicazioni	12	n. 3 Borsisti PNGP;	1	Libero professionista	1	Lavoro somministrato	1
Servizio Sorveglianza	Formatori	2	Tecnico per gestione palmari	1				
Servizio Tecniche	Affidatari servizi	8	Affidatari servizi tecnici	9				



Pianificazione	manutenz. e controlli periodici di legge		(progettazione, direzione lavori, sicurezza)					
Servizio Turistico e Educazione Ambientale	Guide Parco	56	<u>Volontari stagisti</u> (su progetti formativi) <u>Lavoro somministrato</u>	50 1	<u>Organizzazioni convenzionate</u> (Fondation Gran Paradis, Alparc Cesma Museo del Gusto, Borgo Medievale, Uisp. Turismo Torino) CCIAA, Laboratorio Chimico della CCIAA, GAL, <u>Associazioni Culturali, sportive, del tempo libero</u>	9 circa 70	Società di servizi per collaboraz a progetto (Corintea, Valperga); operatori con il Marchio di Qualità (69)	71

3.3 Pari opportunità e bilancio di genere

Nel Parco, preso nel suo complesso, il personale femminile rappresenta un terzo di tutte le unità. Tuttavia tale percentuale dipende fortemente dallo squilibrio che si osserva nella sorveglianza, in cui le donne rappresentano solo il 15,38%. Negli uffici il rapporto si inverte con il personale femminile in netta prevalenza (62,96%).

	2011	2012	2013	2014	2015
RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE					
N° di donne	24	26	25	25	25
% donne	30,0%	30,2%	29,8%	30,9%	31,6%
N° di uomini	56	60	60	56	54
% uomini	70,0%	69,8%	71,4%	69,1%	68,4%

4
.
5
.
6
.
7
.
8
.

La professione di Guarda Parco è infatti prevalentemente maschile, per tradizione e cultura, ma anche per tipologie di compiti richieste e stile di vita, che comporta permanenze più o meno lunghe in alta quota, con pernottamenti nei casotti e rifugi. Si tratta di un lavoro con attività fisica talvolta faticosa che implica difficoltà a conciliare i tempi lavorativi con la cura della famiglia, cosa più difficile per le Guarda Parco di genere femminile, su cui tradizionalmente ricadono tali incombenze.



A riprova di ciò, nel 2015 le donne Guarda Parco sono 8 su 44 pari al 15,4%.

	2011	2012	2013	2014	2015
Guarda Parco					
N° personale Guarda Parco in servizio					
• <i>Donne</i>	7	9	8	8	8
• <i>% Donne</i>	12,7	15,5	14,3	15,1	15,4
• <i>Uomini</i>	48	49	48	45	44
• <i>% Uomini</i>	87,3	84,5	85,7	84,9	84,6

3.4 Le risorse economico-finanziarie

Il Parco è un ente pubblico non economico, ai sensi dell'art.9, comma 13, della L.394/1991 “Legge quadro sulle aree protette”. Le risorse che impiega per realizzare le sue finalità ed i suoi obiettivi sono pubbliche: è quindi suo dovere far conoscere, attraverso l’**analisi delle entrate** e delle **spese** come vengono gestite.

Le entrate

Analisi delle entrate per origine	2015	% sul totale delle entrate
Trasferimenti da parte dello Stato e contributi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	7.217.395,87	84,20%
Trasferimenti dalle Regioni	34.800,00	0,41%
Trasferimenti dai Comuni e da altri Enti pubblici e privati per il funzionamento del Parco	89.789,93	1,05%
Ricavi da vendita di beni e servizi	34.670,27	0,40%
Finanziamenti concessi dall'Unione Europea	270.708,00	3,16%
Eventuali redditi patrimoniali	16.938,78	0,20%
Proventi da cinque per mille	14.946,11	0,17%
Proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme	1.908,01	0,02%
Altre entrate diverse	44.162,01	0,52%
Partite di giro	834.191,84	9,73%

ENTRATE (accertamenti)	2012	2013	2014	2015
Entrate correnti	€ 7.208.087,48	€ 7.215.373,69	€ 6.436.292,51	€ 7.160.319
Entrate in conto capitale	€ 276.873,72	€ 302.000,04	€ 602.139,97	€ 576.873
Entrate da operazioni creditizie	-	-	-	-
Entrate per contabilità speciali (Partite di giro)	€ 907.255,29	€ 911.770,57	€ 894.745,01	€ 834.192
TOTALE ENTRATE	€ 8.392.216,49	€ 8.429.144,30	€ 7.933.175,49	€ 8.571.383,82

ENTRATE CORRENTI (accertamenti)	2012	2013	2014	2015
Contributo ordinario del Ministero (MATTM)	€ 5.767.552,26	€ 5.901.569,77	€ 5.739.593,43	€ 6.159.236,20
Contributi del Ministero (MATTM) relativo alle spese per il Corpo delle Guardie del Parco	€ 301.208,45	€ 301.208,45	€ 301.208,45	€ 301.208,45
Contributo del Ministero dell'Ambiente in applicazione DPR 29/12/2007	€ 100.000,00	€ 125.000,00	€ 123.692,95	€ 125.000,00



Contributo del Ministero dell'Ambiente per Bike sharing	-	€ 207.445,00	-	-
Contributo del Ministero dell'Ambiente per Expo 2015	-	-	-	€ 40.000,00
Contributo straordinario di cui alla L.244 del 24/12/2007 C.337 e 338 art.2 rideterminazione pianta organica	€ 91.951,22	€ 91.951,22	€ 91.951,22	€ 91.951,22
Contributo cinque per mille	€ 12.085,00	€ 18.840,01	€ 18.840,01	€ 14.946,11
Contributo ordinario della Regione Autonoma Valle d'Aosta	€ 32.974,76	€ 24.800,00	€ 24.800,00	€ 24.800,00
Contributo della Regione Piemonte per il progetto "I Parchi del Re"	-	-	-	-
Contributo della Regione Piemonte per l'iniziativa "A piedi tra le nuvole"	€ 2.500,00	-	-	-
Contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta per la gestione del Giardino Alpino Paradisia	-	-	€ 10.000	€ 10.000,00
Contributo della Provincia di Torino	€ 24.789,93	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 24.789,93
Contributo della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Torino	€ 30.000,00	€ 265.000,00	-	-
Contributo Finpiemonte SpA LR 75/96 promozione turistica	-	€ 24.789,93	-	-
Contributo GAL Valli del Canavese	-	-	-	-
Contributo comune di Ceresole Reale per 150° Unità d'Italia	-	-	-	-
Contributo Interreg "GREAT"	€ 434.300,00	-	-	-
Contributo Life BioAqua	€ 270.708,00	-	-	€ 270.708,00
Contributo Fondazione CRT	€ 11.000,00	-	-	-
Contributo e-Pheno	-	€ 62.498,00	-	-
Contributo Min. Amb. Svizzero ricerca stambecco	-	€ 14.000,00	-	-
Proventi dal marchio del Parco	-	-	€ 1.500,00	€ 2.000,00
Ricavi dalla vendita di pubblicazioni edite dall'Ente	€ 21.627,87	€ 14.736,45	€ 30.933,30	€ 31.726,90
Altri proventi	€ 2.563,06	€ 7.335,33	€ 6.547,22	€ 943,37
Proventi derivanti dalla vendita di animali, trofei e carcasse	€ 4.721,01	€ 556,60	-	-
Proventi derivanti dagli affitti di immobili	€ 22.595,88	€ 17.791,88	€ 16.755,07	€ 16.937,72
Interessi attivi maturati su depositi e c/c bancari	€ 4,61	€ 71,09	€ 51,20	€ 1,06
Recuperi e rimborsi diversi	€ 37.869,83	€ 44.745,82	€ 21.862,19	€ 22.095,18
Indennizzi e assicurazioni	€ 4.445,00	€ 48.507,91	-	-
Concorsi nelle spese	€ 30.032,40	€ 25.164,74	€ 25.374,10	€ 19.856,30
Proventi per conciliazioni	€ 3.779,20	€ 8.735,49	€ 2.059,96	€ 1.908,01
Rimborso oneri per accertamenti medico-legali	€ 1.379,00	€ 626,00	€ 1.122,42	€ 2.210,53
Realizzi per cessioni di materiali fuori uso	-	-	-	-
Contributo per la divulgazione della ricerca scientifica	-	-	-	-
Contributo università degli studi di Varese	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 7.208.087,48	€ 7.215.373,69	€ 6.436.291,51	€ 7.160.318,98

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (accertamenti)	2012	2013	2014	2015
Contributo Ministero dell'Ambiente	€ 195.753,00	€ 50.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Contributo Regione Piemonte per progetto Giroparco	€ 81.120,72	-	-	-
Contributo straordinario da parte di enti, istituti di credito, federazioni, società, ecc	-	€ 251.090,04	€ 65.000,00	€ 65.000,00
Alienazioni automezzi	-	€ 910,00	-	€ 11.873,00
Trasferimento dall'INPDAP dell'indennità di anzianità per mobilità	-	€ 41.726,37	€ 37.138,97	-
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 276.873,72	€ 302.000,04	€ 602.138,97	€ 576.873,00

Le spese

LA COMPOSIZIONE DELLA SPESA per tipologia	2012	2013	2014	2015
---	------	------	------	------



Spesa corrente	€ 6.247.134,44	€ 6.509.591,20	€ 5.754.224,84	€ 6.048.972,32
Spesa per investimenti	€ 917.196,92	€ 538.934,53	€ 894.745,01	€ 883.534,70
Restituzione anticipazione di cassa	0	0	0	0
Spesa per partite di giro	€ 907.262,39	€ 911.770,57	€ 894.745,01	€ 834.191,84
TOTALE SPESE	€ 8.071.593,75	€ 7.960.296,30	€ 7.563.139,57	€ 7.766.698,86

Analisi della spesa per investimenti SOMME IMPEGNATE					
Area	DENOMINAZIONE	2012	2013	2014	2015
TUTELA ATTIVA E CONSERVAZIONE E DEL PATRIMONIO NATURALE E DEL PAESAGGIO E VALORIZZAZIONE E STORICO-CULTURALE	ACQUISTO FABBRICATI	-	-	-	-
	RECUPERO AMBIENTALE DI UN CENTRO PER LO STUDIO E CONSERVAZIONE DEI CORSI D'ACQUA E SPECIE ACQUATICHE	-	50.000,00	500.000,00	524.945,87
	SPESE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI (casotti e strutture di servizio del Parco)	64.870,37	3.125,43	68.670,28	78.729,66
	ACQUISTO MACCHINE, ATTREZZATURE SCIENTIFICHE E ATTREZZATURE TECNICHE	3.842,42	24.674,58	17.318,64	14.939,69
	ACQUISTO AUTOMEZZI	-	-	-	37.943,58
	TOTALE	68.712,79	77.800,01	585.988,92	656.558,80
VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	ALLESTIMENTO CENTRO VISITA PER LA CONSERVAZIONE DEI CORSI D'ACQUA	195.753,00	-	-	-
	COMPLETAMENTO DEL CENTRO "L'UOMO E I SUOI COLTIVI"	34.600,00	287.300,68	119.298,05	35.000,00
	SPESE PER IL PROGETTO "GIROPARCO"	93.206,07	-	-	-
	SPESE PER IL PROGETTO "FONDO AREE SOTTOSVILUPPATE (FAS) GIROPARCHI" - REGIONE VDA	-	-	-	-
	SPESE PER COSTRUZIONE, RIPRISTINO E TRASFORMAZIONE IMMOBILI	382.375,91	-	-	55.031,76
	TOTALE	705.934,98	287.300,68	119.298,05	90.031,76
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITÀ LOCALI	INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE IN VALLE ORCO	-	100.000,00	109.363,67	-
	TOTALE	-	100.000,00	109.363,67	-
Spese generali	SPESE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI (sedi di Torino e Aosta)	12.440,85	-	-	-
	ACQUISTO MOBILI, ARREDI, ECC.	22.722,01	3.453,07	3.486,04	16.491,56
	ACQUISTO LIBRI E PUBBLICAZIONI	-	-	337,21	333,90
	ACQUISTO MACCHINE D'UFFICIO	21.339,28	10.284,00	8.987,43	13.526,60
	INDENNITÀ DI ANZIANITÀ AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	86.047,01	60.096,77	86.708,40	106.592,08
	TOTALE	142.549,15	73.833,84	99.519,08	136.944,14
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI		917.196,92	538.934,53	914.169,72	883.534,70

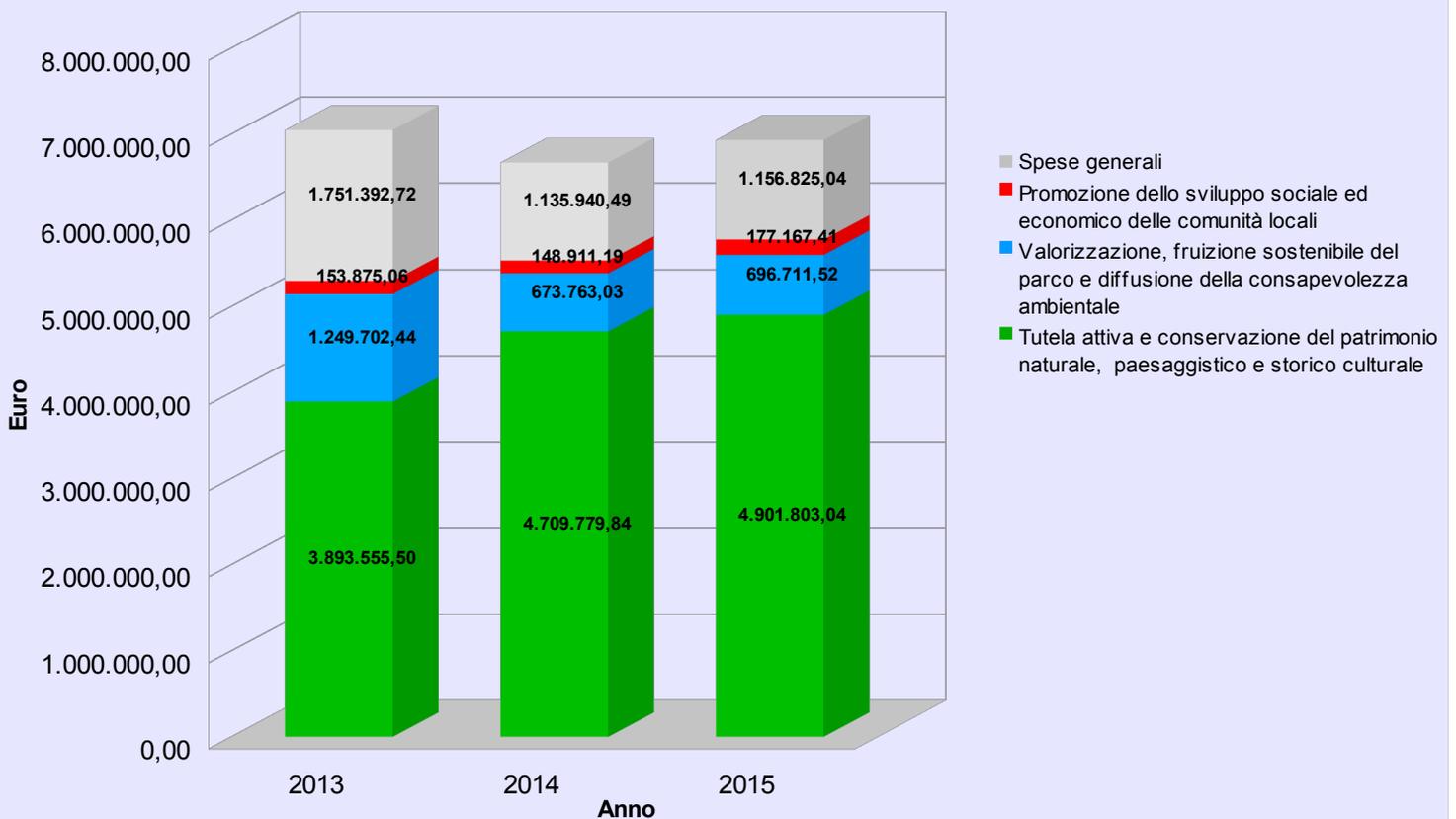


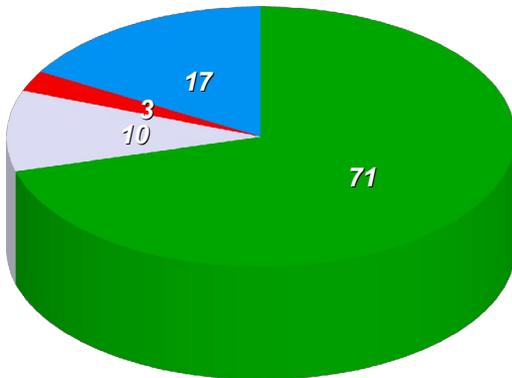
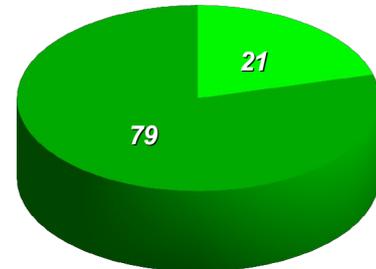
RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

	2013	2014	2015	MEDIA SUI TRE ANNI
Ambito 1: TUTELA ATTIVA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E DEL PAESAGGIO E VALORIZZAZIONE STORICO-CULTURALE	3.893.555,50	4.709.779,84	4.901.803,04	4.501.712,90
• di cui spesa per la BIODIVERSITÀ	718.948,61	984.041,77	1.042.570,22	915.186,87
Ambito 2: VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	1.249.702,44	673.763,03	696.711,52	873.392,33
Ambito 3: PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITÀ LOCALI	153.875,06	148.911,19	177.167,41	159.984,55
Ambito 4: SPESE GENERALI	1.751.392,72	1.135.940,49	1.156.825,04	1.348.052,75
Totale	7.048.525,73	6.668.394,56	6.932.507,02	6.883.142,44

Dai dati emerge una netta preponderanza della dimensione ambientale (Ambito 1), che rispecchia la missione stessa dell’Ente Parco. Si osserva in particolare una significativa incidenza della **spesa per la biodiversità sul totale dell’ambito 1** che nell’anno **2015** ammonta al **21%**.

Ripartizione delle spese per ambiti di intervento



Ripartizione delle spese per ambito di intervento (%)

Quota % della spesa per biodiversità nell'Ambito 1


■ + ■ + ■ = **91 %** delle spese del Parco

■ Tutela attività e riqualificazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico-culturale

■ Spesa per la biodiversità

■ Valorizzazione, fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale

■ Promozione dello sviluppo sociale ed economico delle comunità locali

■ Spese generali

Si riportano di seguito i dati di spesa per il triennio 2013-2015, riferiti ai dati di competenza ed ai residui passivi per gli anni precedenti.

LE SPESE DEL PARCO
(competenze e residui passivi anni precedenti)

	2013	2014	2015
Pagamenti effettuati nell'anno	8.008.822,99	8.063.372,14	7.890.219,06
Residui passivi a fine esercizio	7.477.546,24	6.906.330,81	6.652.572,63

Le somme relative ai residui passivi consistono per la maggior parte in fondi destinati al finanziamento di spese in conto capitale per l'esecuzione di lavori inerenti alle ricostruzioni, ristrutturazioni, rifacimenti, ripristini, manutenzioni, riparazioni e trasformazioni di immobili.

Si indica di seguito l'ammontare dell'avanzo di amministrazione e del fondo cassa dell'Ente Parco nel corso del triennio 2013-2015.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E FONDO CASSA

	2013	2014	2015
Avanzo di amministrazione	2.151.751,17	2.525.841,26	3.441.408,71
Fondo cassa finale	7.477.472,64	7.278.095,73	7.782.009,24

L'aumento incrementale dell'avanzo di amministrazione che si osserva a partire dal 2010 deriva dall'indicazione Ministeriale di **accantonare in anticipo il TFR** dei dipendenti dell'Ente (pari a 2.781.730,47 Euro), per poi impiegarlo in uscita come Indennità di anzianità per il personale cessato dal servizio.



La riclassificazione del bilancio (spesa corrente e per investimento) secondo gli ambiti di intervento

Il prospetto che segue individua una connessione **tra criteri di spesa in conto capitale e aree di rendicontazione**, così da consentire di “rileggere” il bilancio contabile in chiave di bilancio di sostenibilità.

Area	Criteri di spesa
TUTELA ATTIVA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E DEL PAESAGGIO E VALORIZZAZIONE STORICO-CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> ⤴ Spese per progettazione, costruzione, trasformazione o acquisto immobili ⤴ Spese per realizzazione Piano del Parco - Regolamento - Piano Socio economico ⤴ Realizzazione segnaletica interna ed esterna ⤴ Manutenzione rete sentieristica ⤴ Interventi a tutela e conservazione del patrimonio di proprietà od in uso al Parco ⤴ Interventi di tutela, conservazione e restauro di beni di interesse storico e paesaggistico, artistico archeologico e speleologico ⤴ Spese per allestimento giardini botanici, vivai ecc. ⤴ Recupero di eremi, aree di culto ecc. ⤴ Realizzazione impianti vari ed infrastrutture ⤴ Interventi di recupero e miglioramento del patrimonio boschivo e prevenzione incendi ⤴ Progetti inerenti la Rete Natura 2000 ⤴ Acquisto macchine ed attrezzature scientifiche ⤴ Acquisto macchine e attrezzature forestali, agricole e di protezione civile ⤴ Acquisto impianti radio e attrezzature varie di radiocomunicazione ⤴ Progetti di ricerca scientifica ⤴ Quota di stipendi del personale Guarda Parco
VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti e attività di educazione ambientale • Realizzazione, allestimento e gestione dei Centri Visita e Punti Informativi • Itinerari turistici, culturali, naturalistici • Realizzazione di aree attrezzate • Realizzazione ed allestimento musei • Progetti di mobilità lenta e di risparmio energetico • Acquisto macchine e attrezzature turistiche • Attività e materiali di comunicazione e informazione • Convegni, manifestazioni ed eventi
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITÀ LOCALI	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi di promozione dei prodotti del territorio • Progetti per lo sviluppo locale
SPESE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di mobili, arredi e macchine d'ufficio • Acquisto materiale librario, videofotografico, opere varie, software, abbonamenti • Acquisto automezzi • Rimborso di mutui • Acquisto attrezzatura varia e minuta, video fotografica ecc.

GLI ACQUISTI VERDI

Nel 2007 il parco ha aderito al Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici (Protocollo APE), promosso dalla Provincia di Torino e dall'Arpa Piemonte e ne ha rinnovato l'adesione negli anni seguenti. Gli aderenti si sono impegnati ad adottare criteri ambientali prestabiliti di minima negli acquisti di carta grafica, mobili per ufficio, attrezzature informatiche, autoveicoli ed organizzazione di eventi e seminari, servizi di pulizia, edifici, alimenti e servizi di ristorazione. Gli altri criteri che il Parco si ripromettere di raggiungere sono:

- ⤴ Limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi, difficilmente smaltibili o a significativo impatto ambientale.
- ⤴ Preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili, recuperati o da materie prime rinnovabili, e che minimizzano la produzione di rifiuti.
- ⤴ Promuovere nelle proprie scelte di acquisto la diffusione di tecnologie ecologicamente



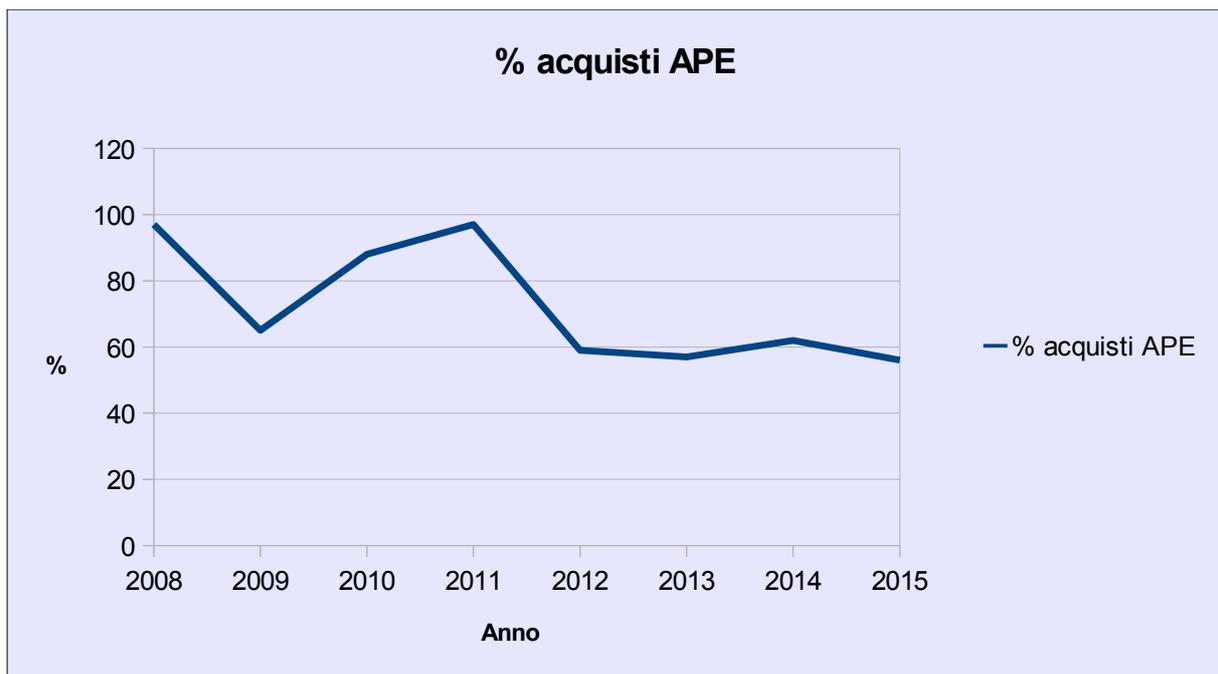
compatibili, tecniche di bio-edilizia, sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale e sistemi pubblici di etichettatura ecologica dei prodotti che tengono conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi che si intende acquistare.

- ▲ Inserire nei criteri di aggiudicazione elementi ambientali che comportino un vantaggio economico all'amministrazione, valutato tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto/servizio

	SPESA COMPLESSIVA [€]	SPESA SECONDO STANDARD DEL PROTOCOLLO APE [€]	RAPPORTO [%]
2008	119.556	115.467	97
2009	109.395	70.640	65
2010	79.522	69.725	88
2011	62.781	61.318	97
2012	200.412	118.225	59
2013	188.780	108.173	57
2014	151.779	95.331	62
2015	184.282	104.082	56

Nel 2015 la percentuale totale di acquisti secondo APE è stata pari al 56 %, in leggera riduzione rispetto all'anno precedente; automobili, carta per copie, stampati, eventi e seminari, servizi di pulizie sono stati quasi completamente acquisiti in conformità ai prodotti APE; ciò che non consentito di aumentare ulteriormente la percentuale è stato:

- il passaggio a fine ottobre da un gestore di energia elettrica a fornitura "verde" a fornitura tradizionale in attesa del passaggio previsto nel corso del 2016 ad un nuovo gestore tramite convenzione SCR Piemonte;
- l'acquisto di arredi per la nuova sede dell'Ente Parco;
- l'acquisto di attrezzature informatiche sotto la voce "altro", di non facile attribuzione al protocollo APE.



4. Attività e risultati

Un aspetto importante e preliminare a qualsiasi considerazione è la valutazione del **Funzionamento generale del Parco**. Si è ritenuto di riassumere l'efficacia dell'azione amministrativa nei confronti del cittadino con il proposito di dimezzare i tempi di attesa per l'ottenimento delle autorizzazioni rispetto ai tempi di legge (30 giorni). I tempi medi di rilascio sono di 2,86 giorni (nulla osta di cui all'art.13 L.394/91 esclusi); sono stati quindi ridotti del 90,5%. Ma sarebbe riduttivo ricondurre solo a questo aspetto l'efficienza del Parco poiché tutte le attività amministrative previste sono state realizzate nei tempi di legge, i tempi di pagamento dei crediti dei fornitori sono stati molto bassi (il tempo medio che intercorre tra la data di protocollazione delle fatture e l'emissione del mandato di pagamento è stato di 12,963 giorni). Per quanto attiene la gestione tecnico-amministrativa dei beni mobili va messo in evidenza il trasferimento della sede di Torino dal palazzo storico di via Della Rocca 47 ai nuovi uffici presso l'ARPA Piemonte, che è stato complesso ed oneroso.

Nello stesso tempo l'Ente ha ottenuto la conferma della certificazione ambientale, si è attivato per ridurre la propria impronta ecologica con la riduzione delle emissioni ed si è attivato per mantenere lo standard approvato per le aree Green list.

4.1 Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesistico e valorizzazione storico-culturale

L'azione strategica **“Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesistico e valorizzazione storico-culturale”** si era posta l'outcome di *“Raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta e garantirne gestione e conservazione”*. Si è ritenuto di riassumere l'efficacia di questa azione strategica con il proposito di attuare l'80% dei 12 monitoraggi ambientali programmati nel lungo periodo (Camoscio, Stambecco, Aquila, Gipeto, Galliformi, Lupo, Biodiversità, Laghi, Ghiacciai, Marmotta, Capriolo, Flora). In realtà tutti questi monitoraggi e quelli relativi alla conoscenza specifica e della biodiversità animale e vegetale, collegati ai processi climatici e alle attività antropiche, sono stati attuati, con l'eccezione dei laghi che non rientravano tuttavia nell'azione dell'anno, come desumibile dalla relazione di attività 2015.

E' stata completata la cartografia degli habitat in scala 1:10.000 tramite interpretazione di foto aeree all'infrarosso e al visibile, con puntuali verifiche sul territorio per gli habitat rari e vulnerabili come le zone umide. Sono state effettuate uscite per la conferma, risultata negativa, di antiche segnalazioni, risalenti alla fine dell'800 - inizio '900 che riguardavano specie botaniche molto rare per il Parco. E' stato effettuato il monitoraggio fenologico forestale e dei pascoli, della flora periglaciale e delle specie vegetali alloctone invasive, con conseguenti interventi di



Interventi di controllo delle specie alloctone invasive. Foto L.Poggio

controllo per le stazioni in cui sono stati rinvenuti *Reynutria japonica*, *Buddleya davidii* e *Senecio inaequidens*. Per valorizzare e premiare il lavoro che gli agricoltori svolgono a favore dell'ambiente e del paesaggio applicando le “buone pratiche” colturali alle loro praterie permanenti, ovvero

attuando lo sfalcio, il pascolamento, la fertilizzazione e l'irrigazione secondo modalità e tempistiche che, oltre a garantire loro una buona resa foraggera, consentono il mantenimento e/o il miglioramento della biodiversità di questi habitat si è aderito al concorso internazionale “*Prairies fleuries*” (Praterie fiorite), con premiazione per la categoria “equilibrio agro-ecologico” a pari merito di un agricoltore italiano. Sono state misurate dai guarda parco le variazioni frontali di 33 dei 58 ghiacciai esistenti nel territorio del Parco e sono stati eseguiti i rilievi nivometrici per l'AINEVA e in Valle d'Aosta 6 test di stabilità del manto nevoso. Altri monitoraggi di carattere ambientale hanno riguardato i sorvoli ed i flussi turistici, eseguiti, questi ultimi, con il metodo dei big data.



L'abbandono del pascolo ha causato l'invasione dei pascoli da parte delle latifoglie. Foto M.Ottino

Per comprendere quanto le trasformazioni paesaggistiche dovute all'abbandono delle aree marginali soggette a pratiche agricole e pastorali tradizionali abbiano influito sulla distribuzione delle comunità faunistiche monitorate nei diversi progetti di ricerca condotti dal parco è stato avviato un progetto di ricostruzione dei cambiamenti della copertura del suolo utilizzando ed aggiornando l'archivio delle foto aeree del Parco. Le immagini storiche serviranno a valutare i cambiamenti di copertura del suolo

avvenuti lungo transetti altitudinali rappresentativi delle valli del parco. E' stato quindi impostato un monitoraggio strutturale-fisionomico della vegetazione tramite riprese aeree da drone e rilievi botanici con i quali si andrà a valutare la dinamica spazio-temporale dei cambiamenti paesaggistici rispetto alle foto di periodi pregressi.

E' stato avviato un progetto per verificare se gli effetti dei cambiamenti climatici abbiano generato uno sfasamento nella fenologia delle specie di uccelli dell'orizzonte alpino rispetto agli organismi dei livelli trofici inferiori, per via dei cambiamenti nei tempi e nella rapidità di fusione della neve rispetto al passato. Le specie prese in esame sono state lo Spioncello (*Anthus spinoletta*), il Culbianco (*Oenanthe oenanthe*) ed il Codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*).

Il monitoraggio a lungo termine della biodiversità animale nel 2015 era negli anni di pausa durante i quali sono portate avanti attività di approfondimento, volte a migliorare e a semplificare il monitoraggio negli anni e a coordinare le operazioni di altri Parchi dell'Arco Alpino, assieme ai quali è stata creata una rete di monitoraggio a lungo termine, guidata dal PNGP. A questo proposito merita ricordare che sono state concordate le metodologie di archiviazione dati nei database comuni, in cui sono confluiti anche i dati raccolti dai due Parchi Regionali, partner del Progetto dal 2007. E' stato così creato un database unico, che rappresenta una peculiarità e una eccellenza a livello di arco alpino, con notevoli potenzialità dal punto di vista conoscitivo e conservazionistico. Il monitoraggio annuale nell'ambito del progetto ha riguardato farfalle ed uccelli.

Su tutte le specie campionate sono stati applicati modelli statistici di distribuzione delle specie e



su 304 di esse (45 carabidi, 80 farfalle, 99 ragni, 40 stafilinidi, 40 uccelli), anche scenari di cambiamento climatico “what if” (cosa succede se...), sviluppati a partire dall’analisi del trend delle variabili climatiche. Nello stesso tempo sono state poste le basi per individuare le tipologie ambientali ed i taxa potenzialmente vulnerabili da utilizzare come indicatori di cambiamento climatico ed ambientale e per lo sviluppo di una serie storica di dati che consentirà di valutare il rischio di perdita di biodiversità anche mediante simulazioni e applicazione di scenari di cambiamento.

E' stata recuperata la maggior parte delle riprese aero-fotogrammetriche storiche, che è stata organizzata ed integrata in un database. Le foto classificate serviranno a valutare i cambiamenti di copertura del suolo avvenuti lungo i transetti longitudinali rappresentativi del parco. Integrando queste informazioni con i dati satellitari accessibili si potrà avere la ricostruzione dei cambiamenti paesaggistici avvenuti.

Sono stati effettuati dei voli con drone su alcuni plot in modo da raccogliere delle immagini molto dettagliate. Nelle stesse aree frattanto sono stati effettuati dei rilievi botanici puntiformi di tipo strutturale-fisionomico per rilevare quali strutture e specie vegetali vi fossero dominanti che sono servite a classificare le immagini in modo da creare una mappa di copertura del suolo ad elevata risoluzione spaziale. Queste mappe andranno a costituire dei training set per la classificazione delle immagini satellitari in modo da ottenere una mappa della copertura del suolo estesa a tutto il territorio del parco.

E' stata testata con il Laboratorio di Biodiversità ed Ecologia Molecolare – Gruppo di Ricerca di Genetica della Conservazione della Fondazione Edmund Mach (FEM) l’analisi molecolare di una parte dei campioni di invertebrati (301 esemplari, appartenenti a 10 specie di Ragni e a 9 specie di Coleotteri Stafilinidi), consegnati dal Parco per sperimentare la fattibilità dell’uso *del DNA-barcoding per la determinazione di specie* e la messa a punto del protocollo. L’operazione, resa complessa dalle piccole quantità di materiale disponibile e dalla sua degradazione a causa della conservazione in alcool, dopo diversi tentativi è stata infine condotta a termine grazie all’uso di nuovi primer specifici e ad un particolare metodo di sequenziamento.



Gli esami genetici sul lupo del Parco confermano l’origine appenninica della specie. Foto M. D’Alfonso

L’indagine sulla presenza e distribuzione del Lupo ha consentito di confermare per il 2° anno la presenza di un branco stabile in val Soana e di 2 nuove aree di insediamento della specie in Valle Orco e in Valle di Cogne. Gli esami genetici hanno confermato che tutti i campioni di lupo appartengono alla popolazione italiana. La stima numerica minima è di almeno 5 individui, da confermare con le analisi genetiche.

Per quanto riguarda le ricerche a lungo termine sullo stambecco, nell’anno è stata analizzata la dinamica dell’andamento stagionale dei parassiti intestinali (nematodi tricostrongilidi dell’abomaso) che ha evidenziato una correlazione tra la carica parassitaria media annuale e alcune variabili climatiche (nevosità e temperatura primaverile) aventi effetto sulla sopravvivenza e lo sviluppo dei parassiti nella fase libera. Tuttavia, queste variabili hanno anche effetto indiretto sulle condizioni fisiche dell’ospite che può quindi avere diversa capacità di resistere all’infestazione. La carica parassitaria inoltre aumenta fortemente con l’età, tanto da avere anche

un effetto sulla sopravvivenza degli individui più vecchi.

Un secondo lavoro ha sovrapposto le osservazioni degli animali con l'esame del valore di un indice satellitare di qualità / quantità della risorsa trofica disponibile denominato NDVI. Poiché gli stambecchi tollerano male le alte temperature, con l'aumento del caldo salgono in quota. Qui però i foraggi sono di qualità inferiore (valori di NDVI più bassi) e gli animali non sembrano in grado di sopperire alla scarsa disponibilità, in termini qualitativi e quantitativi, delle praterie attraverso la selezione delle specie foraggere di qualità più elevata. Infatti, un'analisi delle proteine contenute nelle feci ha evidenziato che gli stambecchi che frequentavano le aree a quote più elevate avevano valori proteici più bassi. In sostanza le necessità di termoregolazione non permettono agli stambecchi di utilizzare le aree con le migliori risorse alimentari, riducendo di conseguenza la loro capacità di accumulare le riserve indispensabili per sopravvivere durante la stagione invernale.

Gli studi sulla marmotta alpina sono proseguiti con la cattura e marcatura di 62 individui, di cui 16 piccoli.

Gli ambienti della Valsavara e della Valle Orco sono stati indagati rivelandovi la presenza abbondante di 7 specie di chiroteri (*Myotis mystacinus*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus nilssonii*, *Nyctalus leisleri*, *Plecotus macrobullaris*, *Tadarida teniotis*); per altre specie



Le indagini sui chiroteri hanno rivelato una presenza estiva abbondante di 7 specie. Foto L.Jurek

(*Pipistrellus kuhlii vel nathusii*, *Barbastella barbastellus*) le rare segnalazioni sono probabilmente dovute a fasi di migrazione, a erratismi verticali o alla metodologia di rilevamento (*Vespertilio murinus*). Presso le dighe illuminate artificialmente le osservazioni hanno rivelato una presenza altissima di individui attirati dalle eccezionali quantità di insetti-preda, principalmente falene, che vengono sottratte dagli ambienti circostanti o raggiungono il sito durante le migrazioni. Le specie di *Myotis* invece rifuggono la luce e quindi in questi siti sono osservate solo eccezionalmente. I dati raccolti evidenziano l'opportunità di interventi

gestionali per escludere o per lo meno mitigare l'impatto dovuto all'illuminazione delle dighe, quali la disattivazione degli impianti o la loro sostituzione con soluzioni a basso/nullo impatto ambientale (utilizzo di sorgenti IR, accensione mediata da sensori di presenza). Tra l'altro gli studi sulla distribuzione altitudinale dei chiroteri ha innalzato il limite superiore di presenza accertata nel Parco per 6 specie, facenti parte delle 11 per le quali i dati del Parco rappresentano già record altitudinali a livello nazionale.

La verifica della dieta della volpe rossa in Val Soana conferma la preponderanza del camoscio nello spettro alimentare, prevalente soprattutto in inverno, quando l'animale può utilizzare le carcasse di questo ed altri ungulati. In estate invece, la grande varietà di risorse trofiche consente alla volpe di mantenere una nicchia alimentare ampia, consumando una vasta gamma di risorse, tra cui compaiono principalmente micro-mammiferi, frutti e insetti. Il limitato sfruttamento di capriolo e cinghiale come risorsa alimentare, potrebbe riflettere la presenza di un numero ancora ridotto di individui di queste due nuove specie in Val Soana, ma potrebbe anche essere il risultato di un'interazione competitiva con il lupo, che nelle Alpi occidentali consuma principalmente

cervidi, predando in maniera molto meno consistente il camoscio.

Per quanto attiene l'attuazione del progetto LIFE+ BIOAQUAE l'azione di eradicazione del Salmerino di fontana dei laghi Dres, Leynir, Djouan e Nero ha avuto successo: è stato ottenuto l'azzeramento dei tassi di cattura ed il recupero ecologico dei laghi trattati è già evidente e testimoniato dal ritorno di numerosi taxa precedentemente assenti (insetti bentonici e nectonici, crostacei del genere Daphnia).

La conseguente diminuzione del carico di lavoro dei ricercatori durante la stagione di campo ha permesso di svolgere alcune attività scientifiche complementari per esplorare nuovi bacini lacustri del Parco e per approfondire alcuni aspetti idrobiologici ancora non noti. In particolare, grazie all'attivazione di due tesi di laurea, sono stati studiati la geomorfologia e l'ecologia dei laghi Ciamosseretto, Nero (Valsoera) e Gias de Beu e i popolamenti zooplantici e bentonici dei bacini artificiali del Parco (Serrù, Agnel, Valsoera, Teleccio e Balma).

Nello stesso tempo è avanzata l'azione a favore della Trota marmorata con produzione di avannotti di questa specie e l'immissione in natura per la sostituzione di *Trota fario*. A tal fine, ultimata la realizzazione, l'incubatoio ittico di Ghigliero è passato nella fase di attivazione, iniziata



La spremitura di 8.000 uova di Trota marmorata hanno consentito l'avvio dell'incubatoio di Piantonetto. Foto rep.

lupi. I danni pagati per i cinghiali si sono azzerati.

nel 2015 con l'immissione nelle vasche di avannotti provenienti dal Parco del Ticino allo scopo di verificare la funzionalità dell'impianto. Sono iniziate le catture di riproduttori nel torrente Orco e la spremitura di 8000 uova che hanno permesso di attivare l'apposita sezione dell'incubatoio per le successive fasi di allevamento e immissione nei torrenti del parco.

Per quanto attiene i piani di controllo del cinghiale, le catture, gestite dal Corpo di sorveglianza, si sono ridotte considerevolmente soprattutto in conseguenza, quanto meno in Valle Soana, del ritorno e dell'affermazione di un branco di

Per quanto attiene il Piano del parco è proseguito l'iter di approvazione. A seguito della disposizione della DGR n.22-7558 7 maggio 2014 della Regione Piemonte si è dovuto procedere "ad adeguare le norme del Piano relative alla gestione del Sito di interesse Comunitario (SIC e ZPS IT1201000) alle "Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte", approvate 4 anni dopo l'approvazione del Piano, riscrivendo buona parte del piano di gestione del SIC/ZPS. A fine anno il piano di gestione e la ulteriore revisione delle norme tecniche di attuazione rispetto alle modifiche apportate da quest'ultimo, con le relative cartografie di zonizzazione, erano sostanzialmente pronte per l'esame da parte degli organi dell'Ente. Per la gestione effettiva del piano del SIC/ZPS numerose norme regolamentari sono state inserite al suo interno come parte integrante.

Tra gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente merita ricordare la riconversione della Casa di caccia del Gran Piano di Noasca utilizzata come casotto delle guardie, che è stata ridestinata in parte a rifugio escursionistico non gestito, dopo l'esecuzione degli interventi necessari per poterlo

assegnare in gestione. La copertura della casermetta sede della sorveglianza in Cogne (Villette) è stata rimossa, dotata di membrana idrorepellente, impermeabile e traspirante con nuovo manto di copertura in lose. Circa 112 interventi di manutenzione sono stati effettuati sui 90 fabbricati in dotazione al Parco.

Le guardie del parco hanno dedicato 1214 ore alla manutenzione e pulizia di sentieri e segnaletica. Il controllo del territorio è stato attuato con una azione continua dei guarda parco per 2.726 giornate in quota, 46 controlli e 53 ore spese per notizie di reato. Sono stati trovati segni di un caso di bracconaggio. Le denunce penali sono state 5 e 60 le sanzioni amministrative elevate. Sono state verificate tutte le pratiche di modificazione territoriale nei tempi di legge facendo sì che il consumo di suolo fosse molto contenuto e che venissero comunque attuate tutte le misure per ridurre l'impatto dei lavori autorizzati.

4.2 Valorizzazione, fruizione sostenibile del Parco e diffusione della consapevolezza ambientale

L'azione strategica **“Valorizzazione, fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale”** si riprometteva di *“Mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali”*, misurabile con l'incremento dei partecipanti alle attività didattiche del Parco. L'attesa era di ottenere una percentuale di aumento pari al 10%. L'incremento reale è stato del 102,7% con 1716 bambini che vi hanno preso parte.

Il 2015 è stato improntato su due grandi obiettivi: il coinvolgimento delle scuole del territorio e dei Comuni limitrofi attraverso il progetto "Chi ama protegge" e l'attenzione alla qualità dei servizi erogati dalle diverse tipologie di operatori attraverso la formazione. Le classi coinvolte sono state 73 sul versante piemontese e 19 su quello valdostano. La festa finale di “Chi ama protegge” a Ceresole ha visto la partecipazione di quasi 1.000 persone tra ragazzi e loro famiglie. Nel corso della manifestazione sono stati consegnati premi ed attestati alle classi. Un successo che è



Il progetto "Chi ama protegge" ha visto un sensibile incremento di partecipanti. Foto Archivio PNGP

andato oltre le aspettative e che ha testimoniato come sia importante l'educazione dei ragazzi per formare nelle nuove generazioni una mentalità orientata all'apertura, al senso critico, all'orgoglio del proprio territorio e al desiderio di promuoverlo, ma consapevole soprattutto di appartenere ad un Parco che è tra i primi nel mondo per i valori di conservazione, tutela e ricerca scientifica.

Oltre al progetto "Chi ama protegge" sono stati promossi 18 progetti tematici riportati sul sito del Parco e suddivisi per argomenti e fasce scolari, gestiti direttamente dalle società incaricate. Si è tenuto il gemellaggio tra gli alunni delle scuole medie di Locana e di Modane, nell'ambito del progetto di educazione ambientale “Parchi senza frontiere” promosso da Parco Nazionale Gran



Paradiso e Parc National de la Vanoise per l'anno scolastico 2014-2015. Sono stati inoltre realizzati 4 corsi di aggiornamento/formazione per insegnanti nei due versanti (65 insegnanti coinvolti).

32.599 sono stati i turisti e le persone che sono stati ricevuti nei Centri visitatori del Parco, con un calo del 5% rispetto all'anno precedente. Rappresentano il 9,1 % dei turisti che pernottano degli esercizi ricettivi del Parco.

Sul versante valdostano è stato terminato il progetto di valorizzazione del percorso guidato di Les Fontaines di Cogne un sentiero natura della lunghezza di 3,750 km, tra le frazioni di Épinel e Buthier di Cogne in sinistra orografica dei torrenti Grand Eyvia e Valnontey, che costeggia da monte a valle ambienti diversi, tra greti, boschi, zone umide e aree coltivate. Le diverse stazioni sono state illustrate con pannelli, che ne descrivono le caratteristiche geologiche, stazionali, botanico-forestali, faunistiche, paesaggistiche.

Il dialogo di personale ed organi politici dell'Ente si è articolato con più di una novantina di incontri con la comunità locale, abitanti, *stakeholders* per far conoscere, con una intensa azione di

Attività di comunicazione						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Comunicati stampa	52	58	59	56	59	64
Articoli generati	1437	1675	1837	2221	2039	2131
Articoli per comunicato	28	29	31	40	35	33
Servizi radiotelevisivi	32	40	52	52	38	49

comunicazione, l'attività del Parco, per garantire la massima trasparenza nelle scelte, montare progetti comuni, ma anche costruire e gestire lo sviluppo sostenibile.

La comunicazione in particolare ha mantenuto una alta efficienza in termini quantitativi, considerato

che il numero di comunicati stampa emessi è arrivato a determinare l'uscita di una media di 33 articoli ciascuno, ma soprattutto in qualità della presenza sui media.

4.3 Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali

L'outcome atteso per l'azione strategica **"Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali"** era di *"costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente"*. L'indice individuato faceva riferimento ad una azione specifica, la valutazione del numero di partecipanti alle iniziative per Expo 2015 del Parco, con un'attesa di almeno 1500 persone. Il risultato ottenuto è stato di 2204 presenze (incremento del 146,9% rispetto alle attese). L'attività di promozione dei prodotti e degli operatori è stata attuata attraverso la partecipazione a più iniziative, anche proposte da terzi. In totale sono stati 76 i coinvolgimenti di operatori a Marchio su 21 eventi/rassegne organizzati dal Parco.

Nell'ottica di riunire tutto il territorio in un unico calendario di attività sono stati realizzati il libretto degli eventi del Parco, la locandina di «A piedi tra le nuvole» per mezzi GTT, articoli per la rivista «Voci del Parco», comunicati stampa sugli eventi ed il marchio di qualità.

E' stata garantita una buona gestione delle 12 strutture turistiche del parco, che sono state tutte aperte. Come consuetudine da dodici anni è stata prestata una particolare attenzione alla accessibilità sostenibile per ragioni di tutela dell'ambiente, per la dimensione educativa esemplare per i visitatori e per i riflessi sulla promozione delle località interessate (in particolare Ceresole e Cogne, entrambe Perle alpine, e Valsavarenche). L'edizione 2015 dell'iniziativa "A piedi tra le nuvole" ha contribuito alla riduzione di emissioni di CO2 con un risparmio di 3,9 tonnellate (pari a 29.000 km in auto), grazie all'utilizzo delle navette da parte di 3.557 turisti ed escursionisti nel corso delle domeniche estive di chiusura della strada che porta al Colle del Nivolet. Il calo di trasportati è da imputare ad un mese di agosto piovoso che ha influenzato negativamente l'accesso turistico domenicale. Il progetto negli anni si è evoluto: da "A piedi tra le nuvole, che nel 2003 investiva solo il territorio dei comuni di Ceresole Reale e Valsavarenche, oggi si è arrivati a coinvolgere, con iniziative



Gli eventi nel parco hanno registrato al partecipazione di 4.000 visitatori. Foto Archivio PNGP

di mobilità sostenibile e culturale legate in qualche modo al progetto (Noasca da Re, Piantonetto, un vallone da scoprire, Una valle fantastica) buona parte del territorio protetto.

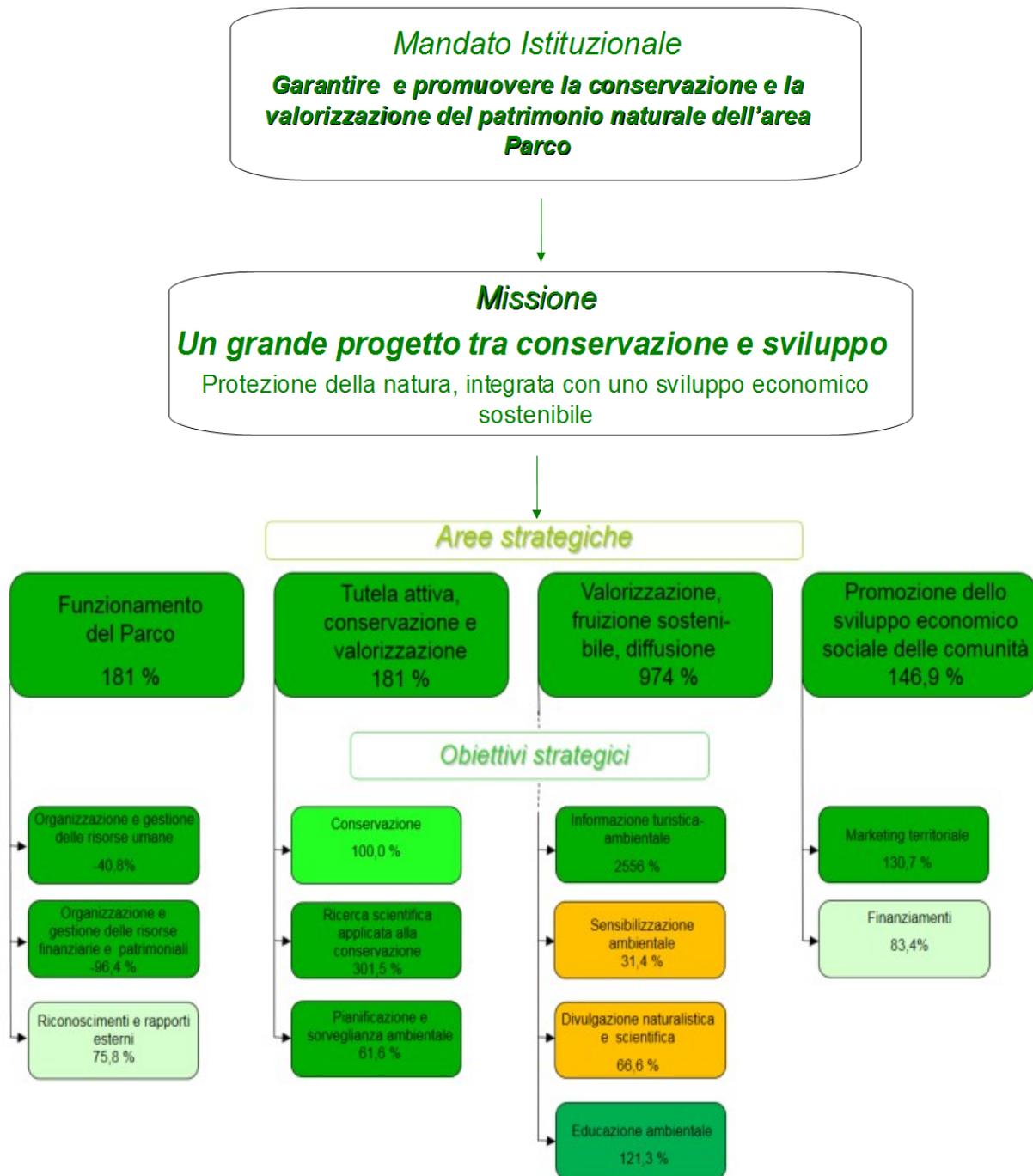
Gli **eventi nel Parco**, organizzati congiuntamente con le realtà turistiche del territorio e comprensivi delle ormai consolidate rassegne, "A piedi tra le nuvole", "Piantonetto, un vallone da scoprire", "Una Valle Fantastica", "Armonie nel Parco", "L'uomo e il divino", "Appuntamenti con la storia", oltre alle manifestazioni legate allo sport nell'anno di Torino capitale europea dello sport, hanno registrato la partecipazione di circa 4.000 visitatori, che risultano soddisfatti delle proposte del Parco. Su 23 attività monitorate il 60% dei partecipanti ha espresso una valutazione molto favorevole, il 39% le ha giudicate interessanti e solo l'1% noiose. Anche il Gran Paradiso Film Festival, che il Parco appoggia con un finanziamento e la collaborazione, ha raggiunto le 10.000 presenze.

5. Tiriamo le fila

5.1 Albero della performance

Per consentire una rappresentazione immediata dei risultati riportati dell'Ente viene di seguito riportato l'albero della performance su cui si è intervenuti riportando i dati numerici rilevati. E' stato adottato, come metodo rappresentativo, un codice cromatico per visualizzare i vari livelli di performance associati a ciascun obiettivo, secondo i seguenti gradi di raggiungimento:

-  superiore al programmato $\geq 100\%$
-  completamente attuato 100%
-  attuato solo parzialmente $< 100\%$
-  attuato solo in parte $< 50\%$
-  non attuato 0%



5.2 Obiettivi strategici

In apposito allegato (all. 7.2) sono riportati i risultati ottenuti per ciascun obiettivo strategico. Per ciascun obiettivo sono riportate le informazioni già presenti nel piano che vengono integrate con le indicazioni relative a:

- risorse finanziarie a consuntivo,
- valore a consuntivo del target,
- grado di raggiungimento dell'obiettivo in percentuale,



- scostamento tra risultato atteso e raggiunto,
- cause degli scostamenti.

Tutti gli output delle **aree strategiche** sono stati pienamente raggiunti.

In particolare:

- per “Funzionamento del Parco” l'indice di efficacia era volto ad ottenere una riduzione percentuale del 50% dei tempi di attesa nel rilascio delle autorizzazioni rispetto ai tempi di legge (30 giorni). I tempi medi di rilascio ottenuti sono di 2,86 giorni, per cui il risultato è del 90,5%, pari ad uno scostamento tra l'atteso ed il raggiunto del 181%;
- per “Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesistico e valorizzazione storico-culturale” l'indice di efficacia era volto ad ottenere una percentuale di esecuzione dei monitoraggi ambientali eseguiti rispetto a quelli programmati dell'80%. I monitoraggi programmati erano 12 (Camoscio, Stambecco, Aquila, Gipeto, Galliformi, Biodiversità, Ghiacciai, Marmotta, Capriolo, Laghi, Flora, Lupo). Solo il monitoraggio dei laghi non è stato eseguito per cui il risultato è del 91,6%, pari ad uno scostamento tra l'atteso ed il raggiunto del 181%;
- per “Valorizzazione, fruizione sostenibile del Parco e diffusione della consapevolezza ambientale” l'indice di efficacia era volto ad ottenere una percentuale annua di aumento dei partecipanti alle attività didattiche del Parco del 10%. Il risultato ottenuto è stato del 97,4% con un incremento percentuale pari al 87,54%, pari ad uno scostamento tra l'atteso ed il raggiunto del 974%;
- per “Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali” l'indice di efficacia era volto ad ottenere un numero di partecipanti alle iniziative Expo 2015 nel parco pari ad almeno 1.500 persone. In realtà le presenze sono state 2.204, con un incremento di 704, pari ad un risultato percentuale del 146,9%.



I monitoraggi ambientali previsti sono stati eseguiti. Foto rep.

Scendendo ad una scala di dettaglio le **criticità** per gli **obiettivi strategici** hanno riguardato due obiettivi attuati solo parzialmente (raggiungimento tra il 50 ed il 99 %) e due attuati in percentuale inferiore al 50 % :

- ▲ “Riconoscimento e rapporti esterni”, che intendeva intrattenere buoni rapporti con parchi e altri soggetti preposti a tutela e valorizzazione e ottenere il riconoscimento delle proprie azioni esemplari. L'indice scelto era la visibilità dell'Ente espressa come n° di visualizzazioni di pagina nella sezione *news* sul sito internet Parks.it di Federparchi; le visualizzazioni sono risultate inferiori rispetto alle attese di 250.000 (75,8%). E' necessaria una riflessione. Per verificare l'efficacia dell'azione dell'ente ci si è voluti riferire ad un sito esterno da considerarsi come standard di riferimento. Tuttavia uno degli elementi che l'Ente ha scelto per misurare la propria visibilità è la qualità delle sue azioni messe in luce attraverso una puntuale valorizzazione dell'immagine. Questa passa anche attraverso una veicolazione di contenuti e strumenti come i siti internet atualizzati, video, fotografia ecc. Il sito in

questione, che fino a qualche anno or sono era periodicamente aggiornato, negli ultimi tempi non è più stato soggetto ad attualizzazioni significative per cui è divenuto obsoleto, quindi meno visitato e nello stesso tempo non ha aggiornato la propria mailing list, limitata a parchi ed associazioni, senza giocare su pubblici nuovi. Per quanto l'Ente possa integrare i contenuti, il divario tra l'immagine decisamente innovativa e la quantità di dati offerta dal nuovo sito del parco con quanto disponibile nei vetusti schemi del portale di Federparchi, è forte. Si spiega così facilmente la progressiva diminuzione di visualizzazioni.

- ▲ “Sensibilizzazione ambientale”, che si riprometteva di portare all’attenzione dei visitatori temi ritenuti cruciali per la conservazione e la tutela dell’ambiente e della natura vede un risultato inferiore del 19,9% rispetto a quanto indicato a target (29%) nella quantità di visitatori ai Centri visitatori, raffrontati al totale di chi pernotta negli hotel in area parco. L'indice vuole dare la dimensione percentuale dei visitatori del Parco che si reca anche nei centri visitatori. Esperienze pregresse in Piemonte e Valle d'Aosta ci dicono che circa una persona su 10 si rende nei musei e centri. Quindi la percentuale raggiunta nel 2015 (9,1%) è in linea il dato di benchmark. Per un errore di trascrizione il dato comparativo (correttamente riportato negli anni precedenti) è stato indicato però in 31,1 e conseguentemente è stato definito un target simile, che è sostanzialmente irraggiungibile.

- ▲ “Divulgazione naturalistica e scientifica” vuole diffondere alla collettività i risultati delle ricerche e dei progetti scientifici realizzati dal parco. Si è voluto porre come indicatore il riscontro positivo all'Annual student workshop. Questo momento di trasmissione tra studenti dei risultati delle proprie ricerche costituisce una occasione per discutere tra pari delle attività scientifiche in corso acquisendo critiche, suggerimenti, offrendo opportunità. I partecipanti erano 15



Dal 2007 ogni anno si svolge l'Annual Student Workshop. Foto Archivio PNGP

- 5. L'indice di gradimento raggiunto dal workshop è stato massimo (1), mentre il rapporto tra partecipanti e coloro che hanno presentato lavori è stato di 3 a 1. Avendo sperimentato per la prima volta l'indicatore è probabilmente necessario intervenire per mettere a punto la formula ed il target, verificando se sia realistico pensare che tutti i partecipanti portino un contributo e siano stati soddisfatti.
- ▲ “Finanziamenti” intende supportare e incentivare una miglior gestione del territorio e contribuire alla crescita della qualità della vita delle comunità locali. Si intendeva quindi verificare in che misura i finanziamenti concessi fossero stati utilizzati dai soggetti cui era stata elargita una somma per la realizzazione degli obiettivi di ente. Rispetto al target impostato dell’ 80% i contributi sono stati utilizzati solo per il 66,7% con un tasso inferiore del 13,3 rispetto all’atteso, pari all’ 83,4%, che denota, nonostante i ripetuti solleciti, un certa lentezza nella realizzazione dei progetti finanziati da parte dei soggetti cui sono state elargite contribuzioni. Questa situazione impone una riflessione rispetto alla elaborazione delle convenzioni regolanti i rapporti tra enti, in particolare per quanto riguarda le penali e le perenzioni.

Riassumendo l' obiettivo:

- **A1 organizzazione e gestione delle risorse umane**, sotteso al miglioramento della struttura organizzativa, è stato acquisito con un benessere organizzativo superiore al preventivato (40,8%) misurato con un numero molto basso di giornate medie di assenza dal lavoro, cosa che si riflette su una disponibilità di energia lavorativa maggiore. Anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.17) sono stati in gran parte raggiunti (29,4,5% maggiori all'atteso, 47,1% pienamente raggiunti, 5,9% in misura superiore al 50% e il 17,6 % in misura inferiore al 50%).

- **A2 organizzazione e gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali**, che si riprometteva l'amministrazione degli strumenti di bilancio, del flusso di spesa, del patrimonio e l'organizzazione e gestione del ciclo di performance è stato raggiunto con un miglioramento della prestazione ambientale dei servizi grazie a consumi energetici del 96,4% rispetto al preventivato; anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.26) sono stati in gran parte raggiunti (23,1% maggiori all'atteso, 53,8 % pienamente raggiunti, 11,5% in misura superiore al 50%, 11,5% in misura inferiore al 50%);

- **A3 riconoscimento e rapporti esterni**, come già ricordato, è stato solo parzialmente raggiunto (75,8%); si è scelto di misurare il riconoscimento in termini di visibilità acquisita attraverso il numero di visualizzazione di pagina sul sito dei Parchi nazionali italiani; gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 6) sono stati in gran parte raggiunti (33,3% maggiori all'atteso, 33,3% pienamente raggiunti, in misura superiore al 50%, 16,7%, 16,7% in misura inferiore al 50%);

- **B1 conservazione**, misurava il grado di protezione del parco dagli impatti negativi attraverso il monitoraggio del numero di specie di piante vascolari endemiche W alpine nel parco, atteso e mantenuto costante nel numero di 41. Anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 21) sono stati in gran parte raggiunti (42,9% maggiori all'atteso, 33,3% pienamente raggiunti, 19,0% in misura superiore al 50%, 4,8 % in misura inferiore al 50%);

- **B2 ricerca scientifica applicata alla conservazione**, che si riprometteva di accrescere la conoscenza sul patrimonio ambientale del parco per comprendere i fenomeni in atto e disegnare scenari futuri per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale è stato ampiamente raggiunto (301,5%) e misurato attraverso una valutazione



Le specie vegetali endemiche w-alpiche nel parco si mantengono in 41. Foto Archivio PNGP

oggettiva del valore riconosciuto dei risultati delle ricerche del Parco con l' "impact factor", algoritmo internazionale che misura le citazioni sulle riviste internazionali; anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 9) sono stati in gran parte raggiunti (55,6% con maggiori risultati rispetto all'atteso, 33,3 % pienamente raggiunti e il 11,1% non raggiunti (1));

- **B3 pianificazione e sorveglianza ambientale** prevedeva di indirizzare le attività e gli interventi sul territorio, prevenire , controllare e reprimere comportamenti ed atti contrari alla legge, orientando i comportamenti dei visitatori; la misurazione era prevista attraverso la verifica del mantenimento della naturalità espresso come percentuale di nuovo suolo consumato annualmente, osservato nel 0,0006% (pari a 110 mq). Gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.23) sono stati prevalentemente raggiunti (43,5% con risultati maggiori all'atteso, 52,2 % pienamente raggiunti,

4,3% in misura inferiore al 50% (1);

- **C1 informazione turistica-ambientale** intendeva fornire informazioni sull'area protetta e trasmettere le regole da rispettare all'interno del parco misurando l'efficacia dell'azione attraverso l'incremento percentuale delle visite al sito internet istituzionale, che ha avuto una crescita esponenziale del 127,8%; gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.11) sono stati parzialmente raggiunti (18,2% con risultati maggiori all'atteso, 27,3 % pienamente raggiunti, 9,1% in misura superiore al 50%, 45,5 in misura inferiore al 50%);

- **C2 sensibilizzazione ambientale** si riprometteva di portare all'attenzione dei visitatori temi ritenuti importanti per la conservazione dell'ambiente e della natura; considerato che la trasmissione di contenuti passa anche attraverso i centri visitatori si è ritenuto di verificare quale percentuale di turisti che transitano nel parco siano intercettati nei centri visitatori, appurando che 9,1 delle persone che pernottano nei comuni del parco li frequentano; pur essendo il dato lontano dal risultato atteso, per i motivi già ricordati si tratta di un risultato lusinghiero; del resto anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 11) sono stati in buona parte raggiunti (18,2% con risultati maggiori rispetto all'atteso, 45,5 % pienamente raggiunti, 18,2 raggiunti in percentuale superiore al 50%, 18,2 % non raggiunti);

- **C3 divulgazione naturalistica e scientifica**, intendeva diffondere alla collettività i risultati delle ricerche e dei progetti scientifici realizzati dal parco. L'obiettivo strategico è stato solo parzialmente raggiunto con un risultato del 66,6% rispetto al programmato; gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 4) sono stati in buona parte raggiunti (per il 75,5% con risultati maggiori all'atteso, per il 25% con risultato superiore al 50%);

- **C4 educazione ambientale** ha visto importanti iniziative per avvicinare scuole, adulti, bambini ad una migliore conoscenza del patrimonio del Parco e stimolare comportamenti positivi verso la natura e formare alla cittadinanza attiva e responsabile, seguite da un ottimo indice di *customer satisfaction* degli utenti (97%), che si è tradotto in una percentuale del 121,3% tra atteso ed ottenuto; l'unico obiettivo operativo afferente all'obiettivo strategico è stato ampiamente superato;



Le iniziative di educazione ambientale hanno avuto un grande successo. Foto archivio PNGP

- **D1 Marketing territoriale** prevedeva la valorizzazione di tradizioni, tipicità ed economia del territorio promuovendone attrattività e riconoscibilità attraverso

marchio del parco e progettazione ed attuazione di eventi; la *customer satisfaction* è stata misurata con questionari che hanno rivelato un alto gradimento (98%) e quindi una differenza tra atteso ed ottenuto del 130,7%.

Gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.2) sono stati tutti (100%) maggiori all'atteso;

- **D2 Finanziamenti**. Per quanto l'obiettivo strategico sia stato raggiunto solo in parte per i ritardi degli enti finanziati (non riconducibili all'Ente), gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.2) sono stati tutti raggiunti (100%, di cui 50% maggiori all'atteso).

- **Non previsti**. Si è infine aggiunto un obiettivo non previsto, che ha visto la partecipazione al progetto internazionale "Prairies fleuries", di valorizzazione di buone pratiche culturali di gestione dei pascoli, che è stato pienamente raggiunto.

In tutta questa operazione è opportuno evidenziare le modalità di coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni e i risultati delle consultazioni.

I portatori di interesse dell'Ente sono stati messi a conoscenza dei precedenti programmi della Trasparenza e del Piano di performance tramite pubblicazione sulla pagina apposita del sito internet dell'Ente. Negli incontri, aperti al pubblico, sul territorio con la Comunità del parco, organismo rappresentativo di Regioni, Provincia, Comunità montane, Comuni, sono stati inoltre illustrati i contenuti dei bilanci preventivi 2015 e 2016 e del bilancio consuntivo 2015 con relativa relazione di attività (allegata a questa relazione). Le esigenze nei confronti del Parco non vengono però rilevate soltanto in queste occasioni, ma anche in una serie molto ampia di iniziative gestite da diversi Servizi dell'Ente, come ad esempio quelli Scientifico, Turistico e dell'Educazione Ambientale, nell'ambito dei diversi progetti di divulgazione ed educazione scientifico-didattica che li coinvolgono.



Per l'organizzazione di diverse iniziative vengono coinvolti i gruppi di portatori di interessi. Foto M.Ottino

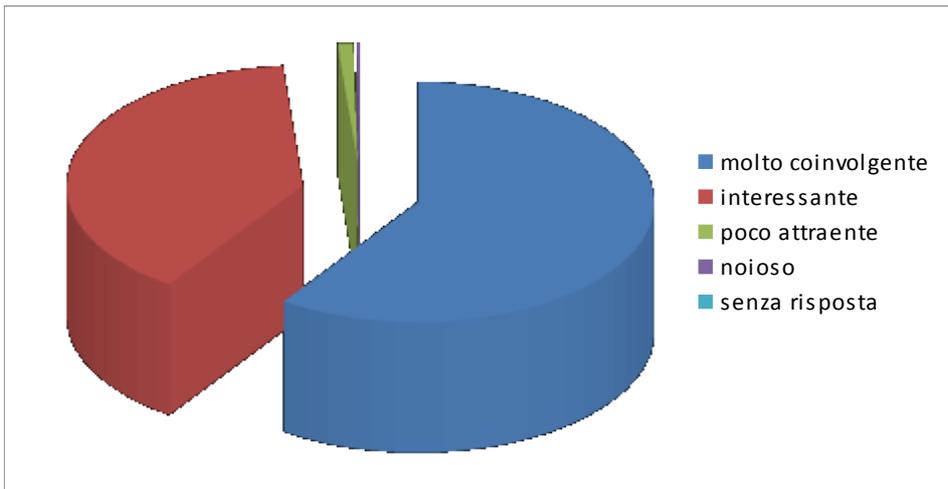
Nello svolgimento di queste iniziative vengono organizzati incontri con diverse tipologie di portatori di interesse, ad esempio scuole, pro loco, associazioni culturali, agricoltori, e si dà ascolto alle loro esigenze. Per quanto attiene l'organizzazione degli eventi 2015 (sport ecosostenibile in occasione di Torino Capitale Europea dello Sport, biodiversità e qualità delle produzioni tipiche in occasione di EXPO; religiosità e spiritualità nelle valli di montagna) fin dall'autunno 2014 si sono tenuti incontri con Pro loco, Associazioni, Comuni, per attuare un

unico programma di territorio concordato e cofinanziato dall'Ente.

Altre iniziative dello stesso tenore sono organizzate nell'ambito di fiere ed eventi promozionali all'interno del territorio dell'area protetta ed all'estero. Ad esempio, gruppi di portatori di interesse (associazioni sportive, pescatori, operatori turistici, operatori a marchio) sono stati coinvolti direttamente nella programmazione, formazione e attuazione di specifiche linee di attività (progetti "A piedi tra le nuvole", "Marchio del parco", "Una valle fantastica", "Noasca da Re").

Per alcune iniziative è stata altresì richiesta la valutazione di alcuni servizi da parte degli utenti, utile per controllare ed indirizzare le scelte future. A titolo di esempio:

- per quanto riguarda l'iniziativa "A piedi tra le nuvole" è stato testato il gradimento del servizio di trasporto con bus navetta, comprensivo della illustrazione del Parco da parte di guida (98% a favore della ripetizione dell'iniziativa);
- per quanto attiene gli eventi legati ai tre temi fondamentali individuati (Sport, biodiversità e la spiritualità nelle valli) sono state monitorate 23 attività raccogliendo 452 questionari, pari al 16% dei partecipanti stimati (2.717 persone) che sono state ritenute soddisfacenti dagli utenti al 99%;
- anche la qualità dei servizi offerti dai Centri visitatori è stata verificata attraverso la distribuzione di questionari (i riscontri positivi sono il 98% sui centri piemontesi e l'86% in quelli valdostani);
- le iniziative di educazione ambientale ("Chi ama protette", "Lo stambecco Re del Gran Paradiso", "Perchè i Parchi?") hanno ottenuto un gradimento di insegnanti ed allievi pari al 97%.



Il gradimento degli eventi organizzati dal Parco è stato molto elevato

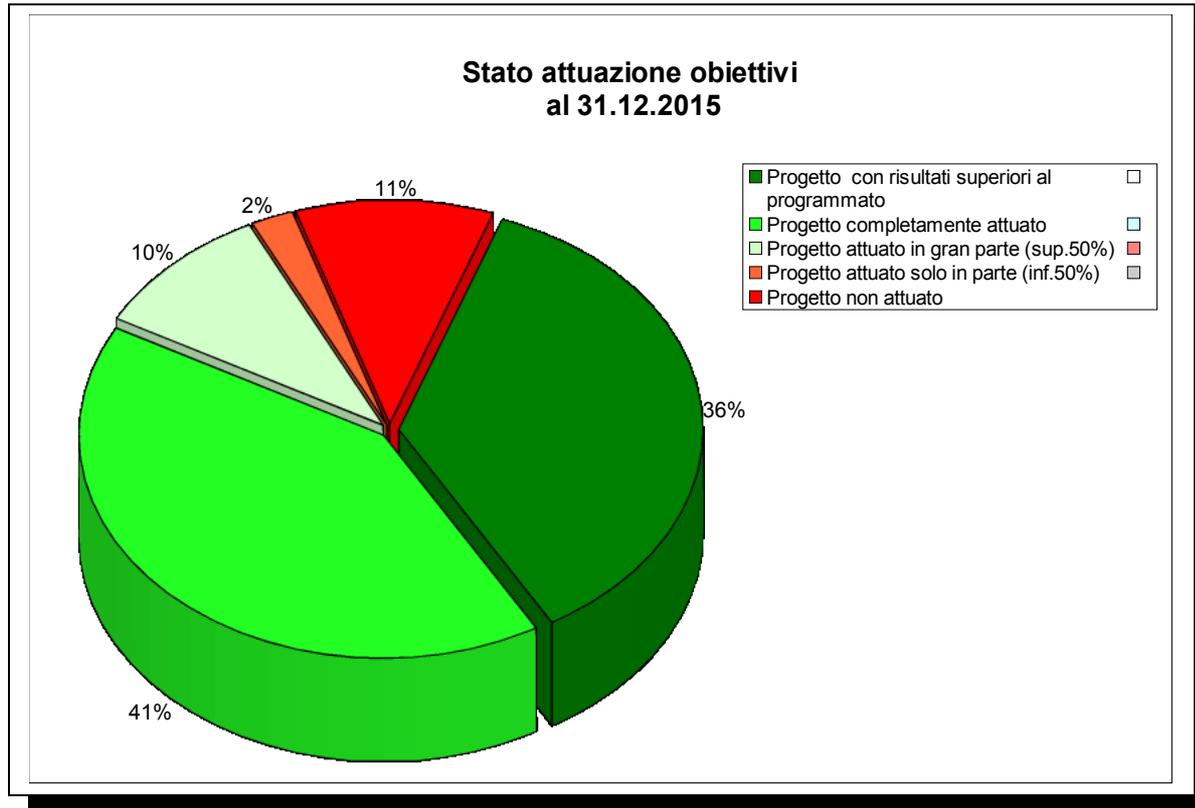
I portatori di interesse esterni hanno potuto osservare *on-line* ed attraverso la comunicazione istituzionale del Parco tutti i progressi nell'attuazione degli obiettivi (<http://www.pngp.it/ente-parco/amministrazione-trasparente/performance/relazione-sulla-performance>) attraverso la lettura degli *audit* trimestrali. Tutte le informazioni relative dell'aggiornamento della sezione "amministrazione trasparente" del sito internet ed in particolare i 67 contenuti previsti dalla normativa sono stati puntualmente aggiornati. Nell'anno 2015 le visite a pagine afferenti alla trasparenza sono state 14.579. I contatti con stakeholders e semplici cittadini sono intercorsi anche attraverso i social networks:

- il servizio di newsletter vede iscritti 2.183 utenti;
- la pagina istituzionale del Parco su Facebook ha iscritti 110.066 fan; su Facebook è stata data risposta a 116 richieste pervenute tramite messaggio privato (turistiche, naturalistiche, di accessibilità)
- il profilo Twitter del Parco vede iscritti 6.154 followers
- il profilo Instagram ha superato il numero di 3.000 iscritti.
- 114.388 sono le visualizzazioni dei video del parco su Youtube

5.3 Obiettivi e piani operativi

Anche per gli obiettivi operativi i risultati ottenuti sono riportati, per non pregiudicare la leggibilità del documento, in apposito allegato (all. 7.3). Per ciascun obiettivo sono riportate le informazioni già presenti nel piano:

- ▲ descrizione dell'obiettivo,
- ▲ indicatore di obiettivo,
- ▲ target,
- ▲ risorse umane e finanziarie,
- ▲ strutture di riferimento e responsabili, che vengono integrate con le indicazioni relative a:
 - variazioni intervenute nel corso dell'anno,
 - risorse umane e finanziarie a consuntivo,
 - valore a consuntivo del target,
 - grado di raggiungimento dell'obiettivo (con codice a colori standard di ripartizione in classi di valori percentuali),
 - cause degli scostamenti.



Nel complesso è opportuno far presente che dal punto di vista degli obiettivi operativi la percentuale di attuazione è alta. Su 133 obiettivi il 87,2% è stato prevalentemente attuato:

- ▲ il 36,1% è stato superato con risultati superiori al programmato
- ▲ il 41,4% è stato completamente attuato
- ▲ il 9,8% è stato attuato in misura superiore al 50%
- ▲ il 2,8% è stato attuato in misura inferiore al 50%.

Il 10,5% non è stato attuato (14 obiettivi).

Per quanto attiene gli obiettivi operativi le ragioni del mancato raggiungimento sono imputabili a:

- carichi di lavoro n. 1 (7,1%)
- blocco autorizzazioni del Ministero dell'Economia per riassorbimento esuberi nazionali n.1 (7,1%)
- definizione indirizzi a fine anno n.1 (7,1%)
- danneggiamento PC n.1 (7,1%)
- mancata attivazione n.3 (21,4%)
- assegnata priorità all'azione di trasloco della sede n.3 (21,4%)
- responsabilità di enti terzi n.3 (21,4%)
- risorse non ancora definite n.1 (7,1%).

E' quindi confortante osservare che il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi è dipeso in buona parte da fattori esogeni e non da carenze nell'amministrazione.

In termini di **integrazione** tra gli obiettivi individuati nel **Piano di performance** ed in particolare nell'area strategica "Un Parco trasparente, vicino alle persone" con quelli del **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità** si ritiene opportuno ricordare che l'Ente ha curato nel corso



dell'anno gli aggiornamenti della sezione del proprio sito internet relativa alla trasparenza ([http://www.pngp.it/sites/default/files/documenti/Atti/aggiornamento_programma_trasparenza_2015 - 2017.pdf](http://www.pngp.it/sites/default/files/documenti/Atti/aggiornamento_programma_trasparenza_2015_-_2017.pdf) e <http://www.pngp.it/amministrazione-trasparente>) riportandovi via via i documenti e le informazioni necessarie ad implementare i cicli della trasparenza e della performance e quanto richiesto dalla legislazione vigente.

Secondo le indicazioni della CIVIT, i dati ulteriori sono quelli che ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare a partire dalle richieste di conoscenza dei propri portatori di interesse, anche in coerenza con le finalità del d.lgs. n. 150/2009 e della legge n. 190/2012. Con riferimento al presente Programma, nell'allegata tabella sono evidenziate le ulteriori iniziative finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza intraprese dall'Ente Parco e come individuate nei precedenti Programmi 2011 – 2013 e 2012 –2014, 2013-2015, 2014-2016 costituendone quindi l'aggiornamento dello stato di attuazione

Tabella Dati ulteriori

Descrizione azione	Data raggiungimento attualmente prevista	Link al risultato
Formazione interna, anche a distanza mediante piattaforme di <i>web learning</i> o utilizzo delle comunicazioni via <i>skype</i> , sulle iniziative per la trasparenza	In occasione dell'approvazione e dei successivi aggiornamenti del Programma Trasparenza	http://www.pngp.it/ente-parco/amministrazione-trasparente
Potenziamento della <i>newsletter</i> interna ed esterna (già esistente)	Dati Pubblicati - Implementazione annuale	http://www.pngp.it/ http://www.pngp.it/archivio-newsletter
Creazione di una area <i>intranet</i> per i dipendenti, in aggiunta all'area comune e di scambio documentazione già presente sul <i>server</i>	Dati Pubblicati - Implementazione annuale	http://intranet.pngp.it
Potenziamento dell'utilizzo di <i>skype</i> internamente e come canale di comunicazione esterno per cittadini ed imprese	Attivato uso interno, non attivato ad uso esterno	
Attivazione di un servizio di modulistica <i>on line</i> , in aggiunta alla modulistica	Dati pubblicati – Implementazione annuale	http://www.pngp.it/ente-parco/ufficio-relazioni-con-il-pubblico/modulistica



già disponibile sul sito		
Potenziamento delle funzioni e delle attività degli Ufficio Relazioni con il Pubblico e dell'Ufficio Stampa (già esistenti)	Implementazione annuale	http://www.pngp.it/ente-parco/urp-ufficio-relazioni-con-il-pubblico
Potenziamento della distribuzione della Rivista istituzionale del Parco "Voci del Parco", che viene già recapitata a tutti i residenti ed ai turisti	Implementazione annuale	http://www.pngp.it/iniziative-del-parco/pubblicazioni-1
Prosecuzione della gestione e redazione della Rivista scientifica del Parco "Journal of Mountain Ecology" e gestione del sito web relativo, già esistenti	Implementazione annuale	http://www.mountaineology.org/
Potenziamento del sito web del Parco tramite nuove funzioni, quali esempio traduzioni in inglese e francese, fototeca virtuale	Implementazione annuale	http://www.pngp.it/en http://www.pngp.it/fr http://www.pngp.it/de http://fototeca.pngp.it/
Mantenimento e aggiornamento delle pagine Facebook e Twitter del Parco (già esistenti)	Implementazione annuale	http://www.facebook.com/GranParadisoPark?ref=ts https://twitter.com/pngranparadiso
Prosecuzione delle attività di informatizzazione dell'archivio documentale di deposito e storico, dell'archivio fotografico ed audio-video, di riorganizzazione della biblioteca	Implementazione annuale	http://www.pngp.it/multimedia/videoteca

In conclusione, tutti gli adempimenti previsti dal Programma triennale e dal Piano di performance 2015-2017 attinenti la trasparenza sono stati attuati.

Gli **standard di qualità** sono stati confermati essere quelli individuati nel 2014 relativamente ai seguenti 18 servizi:

- ▲ Sportello-Front Office



- ⤴ Sportello pratiche autorizzative
- ⤴ Sportello pratiche sorvolo
- ⤴ Rilascio nulla osta ex art. 13 L. 394/91
- ⤴ Sportello pratiche risarcimento danni fauna
- ⤴ Scambio dei semi (*Index Seminum*)
- ⤴ Servizi di informazione al pubblico erogati dalle segreterie turistiche
- ⤴ Servizi di accoglienza e informazione erogati dai Centri visitatori e dal Giardino Botanico Alpino
- ⤴ Servizi di accompagnamento, divulgazione ed educazione ambientale
- ⤴ Concessione d'uso logo del Parco
- ⤴ Evasione di richieste da parte di altri enti portatori di interesse
- ⤴ Accesso agli atti
- ⤴ Concessione del Marchio collettivo di qualità del Parco
- ⤴ Alienazione e cessione reperti animali
- ⤴ Autorizzazioni al pascolo
- ⤴ Fototeca e Videoteca
- ⤴ Vendita materiali
- ⤴ Servizi dell'ufficio stampa

Negli allegati (all.7.4.1-18) vengono riportati per ogni servizio i valori a consuntivo relativi alle sottodimensioni proposte dal CIVIT (Accessibilità fisica, accessibilità multicanale, tempestività, responsabilità, procedure di contatto, tempistiche di risposta, eventuali spese a carico dell'utente, conformità, affidabilità, completezza).

Non sono pervenuti reclami relativi ai servizi offerti dalla amministrazione. Alcune lettere di lamentela sono state inviate relativamente alle sanzioni comminate dai guardaparco ai trasgressori delle norme regolamentari di tutela dell'area protetta. Quando la lamentela ha assunto la forma di scritto difensivo e di documento di cui all'art. 18 della L.689/1991 è stata effettuata la relativa istruttoria di legge; nei casi esaminati tuttavia non sono stati in genere rilevati elementi per l'annullamento dei processi verbali. Quando si è trattato di lamentela generica è stata comunque svolta una generica istruttoria. Generalmente è seguita lettera di spiegazioni e di illustrazione delle norme regolamentari o di legge e delle relative finalità.

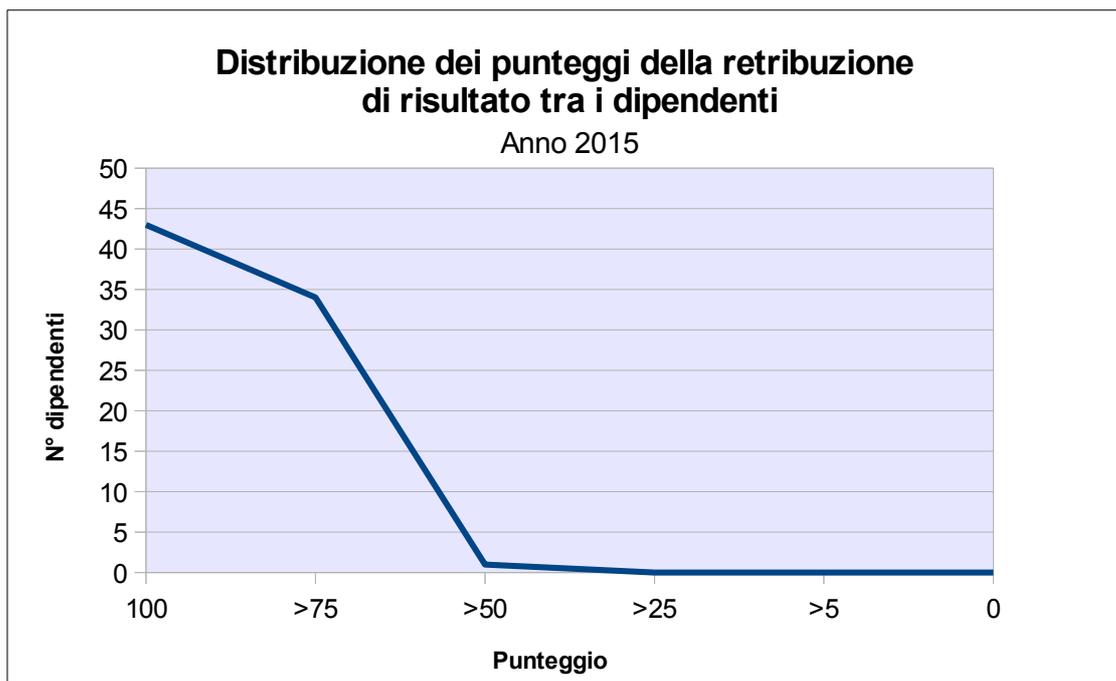
Non ricorrendone i presupposti non sono state attivate procedure di indennizzo né di risarcimento.

5.4 Obiettivi individuali

I dipendenti coinvolti nel processo di valutazione della performance individuale del personale sono stati 80 più il dirigente, a ciascuno dei quali sono stati assegnati 3 obiettivi individuali, se referente di servizio o di ufficio, 2 individuali e 1 di unità per il restante personale, per un totale di circa 240 obiettivi. Il punteggio massimo raggiungibile era pari a 100, di cui 70 per gli obiettivi, 30 per la valutazione dell'area delle conoscenze e dei comportamenti.

Il dirigente ha raggiunto tutti i tre obiettivi assegnati.

La maggioranza dei dipendenti ha raggiunto gli obiettivi assegnati, pur con valutazioni e punteggi



raggiunti diversificati, come evidenziato dal grafico . Si può notare una distribuzione che assegna il punteggio pieno nelle aree del raggiungimento degli obiettivi e della valutazione dei comportamenti e delle conoscenze al 51,8% dei dipendenti, un punteggio superiore a 75/100 al 41,0% dei dipendenti, mentre solo l' 1,2% manifesta un punteggio tra 50 e 74 e nessuno un punteggio pari a 0.

I punteggi più bassi sono influenzati da periodi di servizio inferiori all'anno intero dovuti ad elementi di varia natura (assenze per maternità, infortuni sul lavoro, gravi malattie, quiescenza).

Il punteggio medio riportato dai dipendenti è mediamente alto, pari a 96,3 su 100.

E' interessante notare per la sorveglianza una differenziazione crescente del punteggio medio dai dipendenti dall'area B (area esecutiva) (punteggio medio 95,8), all'area C (area di concetto) (punteggio medio 99,5). All'opposto per i tecnici ed amministrativi il punteggio è maggiore per l'area esecutiva rispetto a quella di concetto

L'analisi effettuata sulle due grandi ripartizioni del parco, sorveglianza e uffici amministrativi e tecnici, può essere riassunta nel quadro sottostante:

Punteggi per ripartizioni del personale			
Guardaparco	95,8	Tutta la sorveglianza	96,2
Capi servizio sorveglianza	99,5		
Tecnici e amministrativi area B	99,8	Tutto il personale afferente a tecnici ed amministrativi	96,6
Tecnici e amministrativi area C	94,4		

che evidenzia un punteggio medio alto, un poco inferiore per i guardaparco rispetto ai tecnici e gli amministrativi di area B. I Capi servizio della sorveglianza percepiscono un punteggio maggiore rispetto a tecnici ed amministrativi di area C. I punteggi medi generali di sorveglianza e tecnici ed amministrativi sono invece sostanzialmente identici .

Il numero troppo basso di dipendenti per la maggior parte dei servizi non consente di effettuare



una valutazione statisticamente significativa assumendo queste categorie.

In conclusione si può affermare che il cambiamento nel sistema di valutazione, introdotto in anni pregressi per i tecnici e gli amministrativi, che già dovevano raggiungere obiettivi prefissati, ha prodotto una buona attenzione da parte dei dipendenti, che nella maggior parte si sono dedicati con impegno nella realizzazione di quanto assegnato. Con ogni probabilità per alcuni servizi ed attività sarà necessario concentrare maggiore attenzione alla individuazione di obiettivi più sfidanti, pur prestando debita attenzione al perfezionamento dei criteri di valutazione nell'area dei comportamenti e delle competenze. La griglia oggi esistente si rileva ancora troppo generica e poco discriminante producendo un appiattimento delle valutazioni che sarà utile superare con una sua differenziazione tra funzioni e servizi e con una maggiore considerazione di altri aspetti relativi alla personalità, alla disponibilità e all'apporto personale alla funzionalità dell'Ente.

Sotto questo aspetto il D.lgs. 150/2008, non essendo ancora collegato in modo serio con l'aggiornamento della materia contrattuale, ha costituito un principio di riforma che come molti altri dell'ordinamento del nostro Paese risulta incompleto e privo di strumenti attuativi.

Non sono da segnalare modificazioni negli obiettivi del dirigente.

In totale sono state presentate 2 richieste di rinegoziazione per un totale di 2 obiettivi su 240 assegnati ai dipendenti (0,8%). Per 2 di esse, con Determinazione dirigenziale n.406 del 19.11.2015, a seguito di esame delle motivazioni addotte, è stato riconosciuto che le cause ostative il raggiungimento del risultato prefissato fossero indipendenti dalla volontà degli interessati e pertanto sono stati approvati, a seguito di rinegoziazione, nuovi obiettivi o sono stati rivisti i target.

A seguito della consegna delle schede di valutazione non sono pervenute richieste formali revisione, per cui non è stato necessario attivare procedure di conciliazione.

Le risorse finanziarie per il 2015, per il salario accessorio, ammontanti a € **377.486,39** sono state determinate nel rispetto di quanto previsto dal CCNL del Comparto Enti Pubblici non Economici e dalla vigente normativa, secondo i criteri e i valori di seguito erogati:

ARTICOLO CCNL	RIFERIMENTO	RISORSE
Art. 31 comma 1 CCNL 98/01 e art. 4 comma 3 CCNL 00/01	Risorse storiche consolidate	373.905,00
Artt. 5 comma 1 e 6 comma 2 CCNL 00/01	Incrementi 0,69% monte salari 2003 e quota pro-capite	17.665,00
Art. 4 comma 3 CCNL 00/01	Importo RIA annuale cessato dal servizio	15.465,72
Art.36 comma 1 CCNL 2006/2007	Incremento risorse 0.16% monte salari 2005	2.792,00
Artt. 1 comma 1-2 CCNL 18/02/2009	Integrazione risorse 0,55% monte salari 2005	4.799,39
Art. 67 comma 5 L.133/2008 (ex art.1 comma 189 L.266/2005)	Riduzione fondo 2004 del 10%	-36.930,00
Riduzione ex art. 9 comma 2 bis L. 122/2010	Riduzione % del fondo per cessazioni di personale	0,00
TOTALE FONDO		377.697,11

Il fondo così individuato è stato ripartito per le finalità previste qui di seguito:



RISORSE STABILI	
Progressioni orizzontali (artt.15,16 CCNL 1998/2001)	63.240,71
Posizioni organizzative (art. 17 CCNL 1998/2001)	11.037,00
Indennità di Ente (art. 26 CCNL 2002/2005)	118.500,00
TOTALE RISORSE STABILI	192.777,71

RISORSE VARIABILI	
Quota annuale TFR a carico fondo (art.5 c.4 CCNL 1008/2009)	4.314,38
Turni e gravose articolazioni (art. 16 CCNI 1998/2001)	89.042,22
Quota riserva turnazioni 4%	3.561,69
Lavoro straordinario (art. 17 CCNI 1998/2001)	35.826,30
Indennità disagio uffici	4.500,00
Indennità disagio personale tecnico	1.200,00
Reperibilità protocollo	1.026,00
TOTALE RISORSE VARIABILI	139.470,59

TOTALE FONDO RISORSE ANNO 2015	377.697,11
TOTALE SPESA	332.248,30
A DISPOSIZIONE PER LA PRODUTTIVITA' E LA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA	45.448,81

La produttività di € **45.448,81** è stata così ripartita:

- per il servizio della sorveglianza € 30.109,84 (53 persone – 66,25%)
- per gli uffici tecnici/amministrativi € 15.338,97 (27 persone – 33,75%).

Le risorse umane e finanziarie presso l'Organismo indipendente di valutazione previste per la Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance a norma dell'art. 14, comma 9 del D.lgs. 150 del 27.10.2009 sono le seguenti:

Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance - Composizione		
<i>Nominativo</i>	<i>Funzione</i>	<i>Costo</i>
Michele Ottino	Dirigente dell'Ente	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Bruno Bassano	Funzionario responsabile Servizio Scientifico e Sanitario	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo



Andrea Carta	Funzionario Servizio Amministrativo	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Cristina Del Corso	Funzionario responsabile Servizio Turistico ed Educazione Ambientale	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Stefano Cerise	Funzionario responsabile Servizio Sorveglianza (ora in quiescenza)	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Piergiorgio Mosso	Funzionario responsabile Servizio Affari Generali	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Elio Tompetrini	Funzionario responsabile Servizio Tecnico e Pianificazione	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
	Costo totale di funzionamento della struttura	Euro 0

Al riguardo si significa l'inutilità e la pletoricità della previsione di legge, assolta dal personale dipendente nell'espletamento dei propri compiti e nell'orario di servizio, tenendo conto delle piccole dimensioni dell'Ente e delle nulle risorse dedicate e dedicabili in conseguenza del dispositivo che esclude “nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

6. Il processo di redazione della relazione per la performance

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il processo di redazione della relazione è proceduto secondo le seguenti fasi principali

Azione	Responsabilità	Modalità	Quando
Sorveglianza e misurazione di ogni azione	Referenti di azione e responsabili dei servizi	Secondo quanto stabilito da ciascuna scheda obiettivo operativo quanto ad oggetto, costi, target, tempi	2015: Tutto l'anno
Verifica almeno trimestrale dello stato di avanzamento per ogni azione connessa ad un obiettivo operativo (audit)	Direzione	Acquisizione trimestrale dei dati relativi ad ogni obiettivo operativo, del relativo stato di avanzamento, delle cause di scostamento rispetto ai tempi previsti, dei risultati riportati in termini di target	2015: Aprile, Luglio, Ottobre 2016: Febbraio
Evidenziazione pubblica	Direzione	Pubblicazione trimestrale	2015: Luglio, Ottobre



dello stato di avanzamento degli obiettivi operativi anche in termini di target raggiunto rispetto all'indice di riferimento	Servizio affari generali	sul sito internet dell'Ente	2016: Aprile
Analisi ai fini dell'aggiornamento del piano di performance 2016	Direzione Responsabili servizi	Verifica in sede di redazione schede obiettivi operativi 2015	2014: Dicembre 2015: Febbraio-Aprile
Quadratura finale dei dati degli obiettivi operativi a fine anno	Direzione Responsabili dei servizi	Evidenziazione del grado di raggiungimento del risultato, delle ragioni del mancato o ridotto successo, elaborazioni conseguenti, definizione delle risorse finanziarie ed umane impiegate	2015: Aprile-Maggio- Giugno
Raccolta dati obiettivi individuali e di unità del personale	Responsabili servizi Direzione		2015: Maggio-Giugno
Analisi dei risultati e definizione delle misure correttive e preventive ai fini dell'aggiornamento del sistema di performance, del piano per la performance ed i relativi aggiornamenti annuali, la pianificazione degli obiettivi, il piano per la trasparenza, la formazione e l'addestramento	Direzione Responsabili dei servizi	Incontri e predisposizione documenti – schede	2015: Maggio - Settembre
Definizione del raggiungimento degli obiettivi individuali	Direzione Responsabili servizi ufficio personale	Redazione delle schede di valutazione delle prestazioni, consegna ai dipendenti, contraddittori e procedure di reclamo, trasmissione OIV, formalizzazione finale	2015: Luglio, Agosto, Settembre
Esame graduatoria delle valutazioni individuali della dirigenza e del personale non dirigenziale	OIV	Valutazione e richieste chiarimenti-dati	2015: Settembre-Ottobre
Redazione della relazione	Direzione, coadiuvata dai		2015: Agosto-Settembre



di performance	Responsabili di servizio, rispetto alle necessità di dati aggiuntivi		
Esame della relazione di performance	OIV	Esame e validazione	2015: Ottobre
Approvazione relazione di performance e valutazione annuale dirigenza	Consiglio direttivo Giunta esecutiva	Sedute organi indirizzo	2015: Fine Ottobre- Novembre

6.2 Punti di forza e debolezza del ciclo di *performance*

Il sistema ha ancora alcune difficoltà di applicazione poiché la informatizzazione ha subito rallentamenti per necessità organizzative; d'altro canto per rendere più celere e leggera l'elaborazione dei dati è necessario attivare per giusto tempo:

- una serie di formulari, resi omogenei, di raccolta delle informazioni, da compilare periodicamente
- un ufficio o quanto meno una unità di personale di un ufficio di staff che saltuariamente si occupi di trasmettere i formulari e di far rispettare le scadenze di consegna dei dati e ne effettui il pre-trattamento ed il controllo
- la preparazione di schede excel uniformi in cui si riversino i dati e si effettuino i calcoli e il loro trattamento statistico con la preparazione di grafici.

In tal modo la fase di elaborazione ed interpretazione delle informazioni e dei risultati sarebbe più agevole e potrebbe evitare l'affanno di dovervi provvedere in fase di redazione della relazione di performance.

Si rimarca una certa difficoltà nella valutazione dei risultati strategici, specialmente in termini di collegamento con i risultati degli obiettivi operativi, che si riflette sulla fatica a dare una interpretazione che non sia puramente formale della efficacia dei risultati strategici.



7. Allegati tecnici